Petrolio imboscato - Denuncia contro Garrone (pag. 11)

(pag. 11)

Anno 106 Numero 6 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) Martedì 8 gennaio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

BENZINA

Così è razionata da oggi in Svezia

Come sarà da noi in primavera

DAL CORRISPONDENTE

Stoccolma, 8 gennaio.

Da oggi la Svezia attua il razionamento della benzina. La razione assegnata a ciascun automobilista svedese è di due litri al giorno.

Il provvedimento è in vigore per un periodo di cinquanta giorni, ma probabilmente sarà esteso successivamente di altri quattro mesi.

La tessera e i relativi tagliandi che danno diritto al rifornimento complessivo di cento litri di carburante sono stati distribuiti per posta a tutti i proprietari di auto assicurate e con il bollo di circolazione pagato. Negli ultimi giorni quasi ottantamila automobilisti senza bollo o senza assicurazione sono stati costretti a mettersi in regola per ottenere la tessera.

Il quantitativo di benzina assegnato non dipende naturalmente dalla cilindrata e dalla potenza delle automobili. La razione di carburante concessa a ogni automobilista svedese è largamente insufficiente per i consumi di un «parco macchine» formato in maggior parte da autovetture con una cilindrata media di oltre 1500 cc.

Speciali «commissioni provinciali» vaglieranno con rigore le domande per una assegnazione supplementare di carburante. E' stato fissato un severo ordine di precedenza, suddividendo gli automobilisti in tre categorie.

La prima categoria comprende autoambulanze e taxi e non dovrebbe essere toccata dal razionamento.

I taxi e i mezzi di trasporto per uso industriale, hanno ottenuto, per i prossimi cinquanta giorni, quattrocento litri di benzina e potranno contare su ulteriori assegnazioni.

La seconda categoria raggruppa medici, professionisti, giornalisti, fotografi, autotrasportatori locali, commercianti che trasportano merci deperibili su propri furgoni.

La terza categoria riguarda coloro che usano l'auto per recarsi al lavoro o per svago; gli automobilisti appartenenti a questa ultima categoria hanno poche possibilità di ottenere quote supplementari di benzina.

Le tessere sono nominative ma portano anche la indicazione del numero di targa della vettura posseduta. Il personale addetto ai distributori dovrà controllare, pena una forte multa, che solo la vettura interessata faccia rifornimento. La tessera è un cartoncino con ai bordi tagliandi numerati, ognuno valevole dieci litri, per complessivi 180 litri.

Il governo si è riservata la possibilità di prolungare il valore della tessera oltre i cinquanta giorni previsti, oppure di decidere una ulteriore assegnazione.

In quindici giorni sono state presentate a Stoccolma circa diecimila domande di assegnazioni supplementari, ma le concessioni sono state pochissime, meno di un migliaio.

Il razionamento della benzina è solo una delle misure adottate per contenere i consumi. La campagna di restrizioni di gasolio comprende anche la riduzione della temperatura nelle abitazioni e negli uffici a 18-19 gradi, la limitazione del consumo dell'energia elettrica (insegne pubblicitarie, illuminazione stradale, chiusura dell'acqua calda negli alloggi per due periodi di sette giorni).

Walter Rosboch

Da sabato in Olanda

L'AIA, 8 gennaio.

Sabato scatta il razionamento della benzina in Olanda, che era stato fissato in precedenza per ieri. A ogni proprietario di auto per uso privato saranno assegnati quindici litri di benzina alla settimana. Gli automobilisti che per ragioni di lavoro devono fare maggior uso della macchina riceveranno un quantitativo supplementare di benzina. Coloro che abitano in periferia, però, non avranno diritto a carburante supplementare per recarsi al lavoro in centro.

Tra poco in Italia

ROMA, 8 gennaio.

Pare sempre più probabile che il governo decida di adottare il doppio mercato per la benzina. Questa prospettiva è stata confermata da una dichiarazione del ministro La Malfa sul problema del razionamento.

QUANDO — E' tecnicamente difficile preparare un così alto numero di tessere, ma certamente per aprile, se non addirittura da marzo, queste potrebbero essere pronte.

COME — Razionamento differenziato in tre categorie alle quali andrebbero rispettivamente 28, 30 e 40 litri di benzina la settimana. Finora non è stato precisato se questa suddivisione tenga conto soltanto delle cilindrate o anche delle diverse esigenze professionali.

PREZZI — La benzina tesserata dovrebbe avere un prezzo compreso tra le 220 e le 250 lire al litro. La benzina fuori tessera, quella che si può comperare in più, costerà invece tra le 350 e le 400 lire.

Pensioni: per ora due certezze

SCATTO ANNUALE E PIU' RITENUTE

Roma, 8 gennaio.

Questa sera al ministero del Lavoro gli esperti dei quattro partiti di maggioranza (dc, psi, psdi, pri) si riuniscono nel vertice, forse decisivo, sulla legge Bertoldi per le pensioni. Fino a questo momento la situazione è la seguente:

Aumenti dovuti alla scala mobile: *è scattata agli inizi del mese, la scala mobile per le pensioni della previdenza sociale. Di conseguenza i minimi (legge Bertoldi a parte) con la maggiorazione del 9,8 per cento maturata lo scorso anno, risultano:*

34.750 lire mensili per i lavoratori dipendenti con meno di 65 anni;

37.050 lire mensili per i lavoratori dipendenti di età superiore a 65 anni;

30.800 lire mensili per i lavoratori autonomi (9,8 per cento, unito ad un aumento di 3 mila lire dovuto dal 1° gennaio);

20.850 lire mensili per le pensioni sociali, corrisposte a persone oltre i 65 anni sprovviste di ogni altra fonte di reddito.

Aumento in base alla legge Bertoldi: *dal 1° gennaio, in base agli accordi di ottobre con i sindacati, sarebbero dovuti entrare in vigore i nuovi minimi. Nel caso che la riunione di oggi non sblocchi la situazione, non è escluso che la parte economica della legge venga resa operante con un decreto legge, e successivamente discussa in Parlamento, unita agli articoli normativi. I nuovi minimi sarebbero:*

42.950 lire mensili per i lavoratori dipendenti (non c'è più distinzione fra le 2 categorie d'età);

34.100 lire mensili per i lavoratori autonomi;

25.850 lire mensili per le pensioni sociali.

Inoltre gli assegni familiari per moglie e figli salgono a 8000 lire mensili, ed è raddoppiata a 800 lire giornaliere l'indennità di disoccupazione.

Lo scatto di contingenza è già compreso nei nuovi minimi.

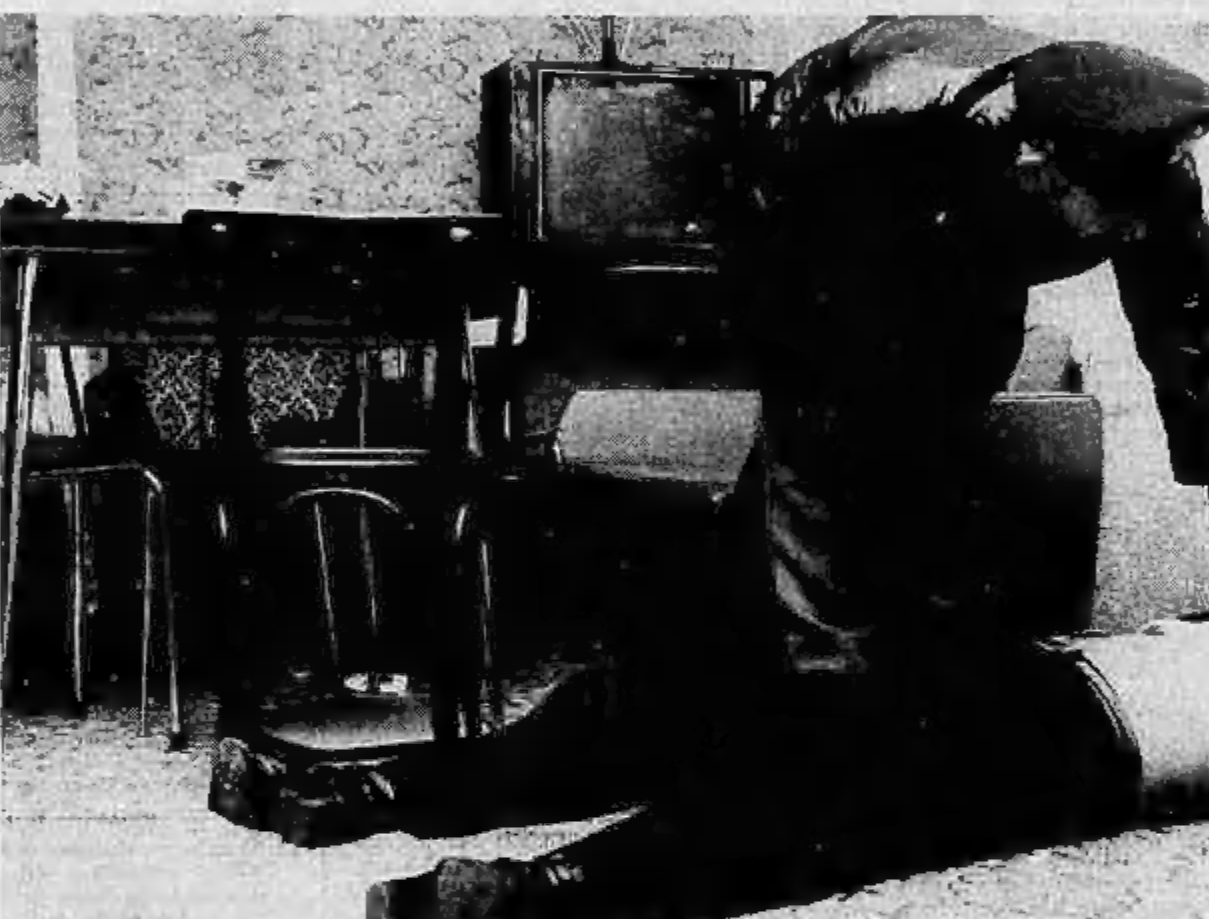
Tasse: *dal primo gennaio è scattata la riforma tributaria, ed il reddito derivante da pensioni vi è soggetto, al pari di ogni altro. Sono escluse dal pagamento della imposta le pensioni fino a 840.000 lire annue, tredicesima compresa. In questo caso il pensionato viene considerato, se vive con parenti, «familiare a carico», nel caso che sia ultrasessantenne. Se la pensione raggiunge una cifra superiore, è tassabile. L'Inps tratterrà, dal primo gennaio, il 10 per cento sulle pensioni oltre le 92 mila lire mensili.*

Acconto provvisorio per l'imposta sul reddito delle persone fisiche. «I titolari di pensione — *dice un comunicato dell'Inps* — di tutte le categorie, ad eccezione dei titolari di pensione sociale, riceveranno al più presto un modulo di dichiarazione, che, debitamente compilato e sottoscritto, dovrà essere restituito all'ufficio pagatore entro 15 giorni dalla consegna». *L'Inps deciderà, in base alla dichiarazione, se il reddito sia tassabile o no; l'ente richiama l'attenzione dei pensionati sulla importanza del documento* «al fine di determinare l'eventuale esonero dalla ritenuta fiscale».

Legge globale sulle pensioni: *della parte economica, sulla quale nessun partito avanza riserve, si è già parlato. Dc, psi, psdi e pri devono ora trovare l'accordo in relazione agli articoli normativi della legge. I punti di contrasto riguardano la riscossione unificata (e la conseguente abolizione di alcuni enti, in pratica centri di potere e di sottogoverno) e le pensioni di invalidità. La Malfa desidera che questo settore sia regolato rigidamente, in modo da non consentire abusi: nel 1972 le pensioni di invalidità erano 4.320.812, contro 3.846.101 pensioni di vecchiaia.*

Marco Tosatti

Stamane all'alba ucciso un uomo in una bisca clandestina

Delitto a Torino

All'alba, in una bisca di via Brandizzo 21, alla Barriera di Milano, è stato trovato il corpo di un uomo ucciso con un colpo di pistola al cuore. Era già noto alla polizia: si chiamava Matteo Riccardi, 29 anni, da Cerignola di Foggia. Prima di andarsene, gli assassini hanno rimesso in ordine la stanza dove giocavano e dove probabilmente hanno litigato con la vittima. La polizia sta interrogando la padrona di casa che dormiva nell'alloggio accanto con la figlia e il genero (Servizio e altre foto a pagina 4)

Un giorno di gloria per gli italiani

I 5 eroi dello sci

Radiosa giornata, ieri sulle nevi di Berchtesgaden, per lo sci italiano. Nella gara di slalom gigante, valevole per la Coppa del mondo, cinque sciatori azzurri si sono classificati ai primi cinque posti: Pietro Gros (ora capolista della graduatoria di Coppa), Gustavo Thoeni, Erwin Stricker, Helmut Schmalzl e Tino Pietrogiovanna. La stampa austriaca è generosa di elogi: stamane scrive che il trionfo ottenuto dalla squadra azzurra è un vero "primato mondiale assoluto" e che gli altri concorrenti sono stati travolti dalla "valanga italiana" (Servizi e altre fotografie nello Sport a pagina 9)

NEBBIA: STRADE PERICOLOSE, AEROPORTI CHIUSI

Che tempo farà

PREVISIONI — Generalmente poco nuvoloso per nubi in prevalenza stratificate; nebbie estese e persistenti in Piemonte e Val Padana.

TEMPERATURA — In lieve aumento.

(Ansa - Roma)

Torino: + 3 (alle ore 13)

Una fitta nebbia grava da circa ventiquattr'ore su quasi tutto il Piemonte e la Val Padana, ostacolando la circolazione stradale e ferroviaria. Paralizzati sono anche gli aeroporti. Caselle è chiuso dalle 9 di ieri mattina, subito dopo la partenza del volo AZ 191 per Roma; quello per Francoforte (AZ 446) non è riuscito a muoversi e l'apparecchio potrebbe venire usato oggi per un volo su Roma, se ci sarà qualche miglioramento. Alle 8 sulla pista la visibilità era di 50 metri.

Visibilità molto ridotta anche su tutte le strade; alle 8 questa era la situazione sulle autostrade: *Torino-Savona:* visibilità 50 metri fino a Marene, più avanti netto miglioramento; *Torino-Valle d'Aosta:* visibilità 30 metri fin nei pressi di Ivrea, prima dell'alba non si vedeva a più di 5-6 metri; *Torino Milano:* fino a Santhià visibilità di 20-25 metri, poi la situazione migliora leggermente (circa 100 metri); *Torino-Piacenza:* al casello visibilità di 60-100 metri, fino a Tortona intorno ai 50, poi sensibilmente migliore fino a Piacenza. Non sono segnalati incidenti.

● ALESSANDRIA — Nebbia fitta su quasi tutte le strade della provincia e ovunque temperatura rigida. In città stamane il termometro è a —3 gradi.

● AOSTA — Sul capoluogo il cielo si mantiene in prevalenza sereno, ma i massicci alpini sono avvolti da una spessa foschia. Il termometro alle 8 segnava +3 ad Aosta.

● ASTI — E' ritornata la nebbia e stamane la visibilità in città è di appena 8-10 metri. Finora non vengono segnalati incidenti. Anche la temperatura è diminuita e nella notte è scesa a —1 grado.

● CUNEO — Cielo in gran parte sereno, stamane, nel Cuneese; la temperatura è però frizzante: 1 grado alle 8 nel capoluogo. Su molte strade lastroni di ghiaccio rendono pericolosa la circolazione. Ieri sera sulla provinciale Saluzzo-Savigliano una quarantina di autovetture sono finite nei campi a causa di patine di ghiaccio sulla carreggiata. Gravi danni e 4 feriti leggeri.

● NOVARA — Nebbia fissa su tutta la Bassa Novarese. Sulla Torino-Milano la visibilità è ridotta a trenta metri. Fino ad ora non si sono avuti incidenti.

● VERCELLI — Nebbia fittissima in tutta la provincia e circolazione stradale che procede ovunque a rilento; fino ad ora non sono segnalati incidenti degni di nota.

● MILANO — Nebbia su quasi tutta la Lombardia, chiusi gli aeroporti di Linate e della Malpensa, mentre la circolazione automobilistica è difficoltosa su quasi tutte le strade e in vari tratti delle autostrade Milano-Laghi, Milano-Torino e Milano-Brescia e dell'Autostrada del Sole. Il termometro per tutta la notte ha oscillato sotto lo zero, fino a registrare a Milano-Linate una minima di 2,3 gradi sotto lo zero.

Con la nebbia è tornato dunque anche il freddo pungente, che in molte zone della Lombardia ha provocato la formazione di strati di ghiaccio sulle strade, rendendo ancora più difficoltoso il traffico.

POSIZIONI DEI PARTITI

DIVORZIO SI' DIVORZIO NO

Referendum o nuova legge sul divorzio: la questione è aperta. Il ricorso alla consultazione popolare appare la soluzione più probabile (e già gli esperti discutono in quale domenica, tra il 15 aprile e il 15 giugno, i cittadini saranno chiamati alle urne), ma non così inevitabile come appariva fino a ieri.

La possibilità di un'intesa su un divorzio-bis, che renderebbe inutile il referendum, ha segnato qualche punto dopo la presa di posizione dei comunisti, che sono entrati in campo nella polemica dopo tre giorni di assoluto silenzio, e della corrente democristiana di « base ».

Il pci ha preso posizione attraverso un editoriale del direttore de *l'Unità*, Aldo Tortorella, ispirato dal segretario del partito Berlinguer e — a quanto sembra — concertato in un « vertice » segreto nella sede delle Botteghe Oscure. Fanfani — sostengono i comunisti — ha evitato di entrare nel merito delle proposte fatte da De Martino per un'intesa « alla luce del sole », con l'argomento che la dc è un partito antidivorzista ed è favorevole al principio costituzionale del referendum. Ma l'argomento non regge.

« *Se su un problema di questa natura — scrive l'Unità — ciascuno si arrocca sulle proprie posizioni di parte, per quanto convinto sia, non si può più parlare di "responsabilità nazionale": e se ciò è vero per tutti, dovrebbe essere particolarmente vero per quel partito che ha la maggiore influenza nel governo del Paese* ».

« *Non si chiede a nessuno, ovviamente, di rinunciare alle proprie convinzioni. Ma la responsabilità nazionale ha inizio quando ci si trova dinanzi a una determinata questione con l'animo di chi intende affrontarla secondo i bisogni generali della democrazia e del Paese; ed è questo che finora è mancato nella posizione dc* ».

Se si arriverà al *referendum*, avvertono i comunisti con una minaccia questa volta non velata, le conseguenze potrebbero essere molto gravi. « *E' evidente che ad uno scontro di questa natura nessuno può andare per perderlo e che, come ha detto giustamente De Martino, la contesa non potrebbe che essere "aspra e violenta", con quali conseguenze nei rapporti tra le forze politiche, di governo e di opposizione, non è difficile immaginare* ». Gli attuali equilibri politici, insomma, potrebbero saltare e ciò « *avverrebbe nel momento stesso in cui obbligatoriamente debbono essere affrontati problemi decisivi per l'avvenire stesso del Paese* ».

Il tempo stringe, dicono i comunisti, ma è ancora possibile trovare una via d'uscita. Quale? Escluso il « *doppio regime* », non vanno più in là di una generica proposta di revisione della legge Fortuna-Baslini. Proposte concrete non ne avanzano, sembrano attendere una iniziativa democristiana. Ma la dc, attraverso il suo segretario Fanfani, ha già espresso il suo punto di vista: il partito cattolico non può proporre alcuna formula che convalidi il divorzio, semmai può esaminare quelle avanzate da altri. Questo sembra il senso del *non possumus* di Fanfani.

Un « *non potere* » che, però, non significa « *non volere* ». E forse non sbaglia la senatrice Carettoni, della sinistra indipendente, la quale ha affermato: « *Non credo che sia stata detta l'ultima parola sulla possibilità di evitare il referendum. Almeno non mi pare che il discorso del segretario della dc sia così rigido e categorico come da qualche parte si è interpretato* ».

Quale sia l'effettiva disponibilità della dc è difficile dirlo, ma certo non può che essere aumentata dopo la presa di posizione della corrente di « *Base* » (del resto, molto vicina a Fanfani). In uno scritto diffuso attraverso la propria agenzia, la « *Base* » afferma che il *referendum* « *sarà strumentalizzato ad altri fini, con gravi conseguenze sul piano dei rapporti politici e, soprattutto, sul piano della vita religiosa nel nostro Paese* ». E prosegue con un'affermazione molto significativa: il *referendum* potrà dire « *no* » al divorzio per un certo periodo, ma « *nessuno può illudersi che un ordinamento civile possa non prevedere un simile istituto* ».

Quanto ai socialisti, l'ultima voce è stata quella di Mancа, il quale ha attaccato la dc affermando che essa si dimostra « *incapace di assumere una autonoma responsabilità politica, continuando a trincerarsi dietro ambigue e sibilline proposizioni metodologiche* ». Ma è significativo il fatto che De Martino, tornato in campo con un articolo per *Mondo operaio*, elencando le questioni più urgenti che a suo avviso debbono essere affrontate — e invitando il governo ad agire senza perdere altro tempo — non ha neppure accennato al *referendum*.

In un momento di profonda crisi economica (ha detto Carli: « *C'è, è grave e durerà* ») i socialisti non vogliono, se il referendum si farà, coinvolgervi il governo rischiando di lacerare la coalizione. Ed è questa la cosa più importante. Il probabile referendum non deve trasformarsi in una crociata: certo è un problema serio, ma purtroppo urgono altri problemi più drammatici, addirittura vitali, che solo una profonda intesa fra i partiti di governo e una responsabile opposizione possono sperare di risolvere.

p. g.

Nove piani, costerà quattordici miliardi

Un nuovo ospedale ad Asti

Asti. Il plastico del nuovo ospedale che dovrà sorgere su un'area di 170 mila metri quadrati; costerà 14 miliardi

DAL CORRISPONDENTE

Asti, 8 gennaio.

Il progetto di massima del nuovo ospedale di Asti è stato presentato stamane alle autorità comunali, provinciali e agli uffici tecnici da parte del consiglio di amministrazione dell'attuale nosocomio ubicato in parte in un ex convento del 1600. La nuova opera è quanto mai indispensabile dato l'aumento del numero dei ricoverati e per l'istituzione di nuove divisioni mediche previste dalla legge ospedaliera. L'aumento delle giornate di degenza, circa 18 mila nel 1973, ha messo a dura prova le attuali insufficienti possibilità logistiche dell'attuale nosocomio.

L'area di 170.000 metri quadrati sulla quale sarà costruito l'ospedale provinciale, nel quale sono previsti 1300 posti letto, è in località Rio Crosio, tra la zona nord e la frazione Viatosto. Il presidente dell'ente ospedaliero, dott. Piero D'Adda, ha rilevato come la realizzazione del progetto è il primo passo sulla via della concretizzazione di una grande aspirazione di tutta la collettività astigiana.

« *Il problema del nuovo ospedale* — ha detto il dott. D'Adda — *non è un problema che riguarda solo il Consiglio di amministrazione dell'ente, ma interessa tutti e tutti debbono sentirsi responsabili per la sua soluzione. Per questo vogliamo la partecipazione delle forze politiche, sindacali, delle amministrazioni e degli organi tecnici della città e della provincia* ».

L'architetto Keller di Milano, che dirige l'« équipe » che ha realizzato il progetto, ha fornito i dati tecnici: lo schema edilizio è a blocchi collegati fra loro, la parte centrale è costituita da nove piani, la superficie coperta raggiunge i 100 mila metri quadrati, quella scoperta 30 mila. Il costo dell'opera si aggira sui 14 miliardi. Il progetto, nei prossimi giorni, sarà trasmesso alla commissione edilizia ed al provveditorato alle opere pubbliche per il Piemonte per i relativi pareri.

Intanto, un secondo impegno che l'amministrazione ospedaliera si è assunto è quello relativo alla costruzione di un nuovo padiglione in via Matteo Prandone, a fianco dell'attuale ospedale, che dovrebbe permettere l'entrata in funzione dei servizi di emodialisi e rianimazione e delle nuove sale operatorie. La spesa complessiva è di 480 milioni, cui andranno aggiunte le spese per l'acquisto di attrezzature e del gruppo elettrogeno. In attesa del nuovo ospedale, l'attuale nosocomio potrà così predisporre del servizio di emodialisi con 12 reni artificiali.

v. m.

ORTA — Per la seconda volta in un mese i ladri hanno svaligiato la villa dell'avvocato generale dello Stato, Mario Martinez. Sono stati rubati mobili autentici e pezzi rari di antiquariato, per un valore di parecchi milioni. Le indagini dei carabinieri di Orta e della Tenenza di Arona si sono estese alla provincia di Vercelli.

Fanno parte di una banda?

Genova: "capelloni" spacciano 5 mila falsi

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 8 gennaio.

Un gruppo di giovani «capelloni» gira per la città su una « Volkswagen » rossa, distribuendo banconote da 5 mila lire false. Le segnalazioni giunte alla polizia sono per ora vaghe e insufficienti a stabilire se i giovani siano membri di un'organizzazione di falsari. Per questo le indagini vengono condotte nel massimo riserbo.

Le ultime denunce sono pervenute da un distributore di benzina e da un autolavaggio, i cui addetti erano stati pagati con biglietti di banca contraffatti.

Un'altra denuncia è stata presentata questa notte al pronto intervento della questura da Franco Porcu, 24 anni, che si è trovato in tasca, senza ricordare esattamente come, un biglietto da 5 mila falso.

g. a.

Teneva prigioniero un cane: condannato

Condove, 8 gennaio.

(*g. d.*) Un operaio di Condove, Michele Davi, 38 anni, abitante in via Carretto, è stato condannato dal pretore di Susa a 30 mila lire di ammenda. Il Davi aveva rinchiuso un cane lupo in uno sgabuzzino privo di aria e di luce. L'abbaiare insistente dell'animale aveva richiamato l'attenzione di un agente zoofilo, che denunciò poi il Davi.

Sono i debiti delle mutue

Alessandria: ospedali aspettano 12 miliardi

DAL CORRISPONDENTE

Alessandria, 8 gennaio.

(*a. c.*) Le mutue hanno nei confronti degli ospedali civili della provincia di Alessandria un debito complessivo di dodici miliardi, sette dei quali nei confronti dell'ospedale del capoluogo. La direzione, per far fronte alle spese correnti che vanno dal personale medico a quello infermieristico all'approvvigionamento di medicine e di generi alimentari, è dovuta ricorrere a una anticipazione di tre miliardi. La situazione tende per di più a peggiorare e si prevede che alla fine del '74 il deficit sarà ancora più rilevante. Il maggior debitore è l'Inam, con quasi quattro miliardi, seguito dalla Coltivatori diretti e dall'Enpas.

Perché le mutue non pagano? Mancano i fondi: i contributi versati dai lavoratori e dai datori di lavoro non sono legati all'andamento del costo della vita. Lievitando quest'ultimo è inevitabile la sperequazione fra le entrate, che sono rigide, e le uscite, che sono flessibili.

La vita dell'ospedale — quello di Alessandria è il secondo in Piemonte e fra i migliori d'Italia — è legata a doppio filo con le mutue: basti pensare che su 480 mila degenze l'anno, solo 20 mila si riferiscono a malati a pagamento.

Pur in questa situazione di precarietà finanziaria proseguono i lavori per la ultimazione del terzo e quarto lotto del monoblocco che, ad opera compiuta, farà salire a 1932 il numero dei posti letto (attualmente sono 1547). La Regione Piemonte ha infatti concesso un finanziamento di un miliardo di lire, necessario per la prosecuzione dei lavori.

Con la cifra stanziata dalla Regione si dovrà provvedere anche all'acquisto dell'attrezzatura sanitaria e dell'arredamento e a potenziare il centro tumori. In tal modo l'ospedale alessandrino diventerà veramente uno fra i maggiori centri clinici italiani. All'ultimo piano dell'edificio (ottavo) saranno sistemate le sale operatorie, così da favorire il lavoro dei chirurghi e degli anestesisti. Al settimo saranno invece ubicate le terapie intensive e i reparti non dislocati nella parte vecchia dell'ospedale, mentre si prevede lo sdoppiamento del reparto di ortopedia.

Dramma nel circo

Napoli: la leonessa si getta sul domatore

DAL CORRISPONDENTE

Napoli, 8 gennaio.

(*a. l.*) Drammatica scena sotto il tendone di un circo tedesco accampato da alcuni giorni alla periferia di Nola, un comune a 30 chilometri da Napoli. Nel corso di uno spettacolo il domatore, Peter Joseph Dumpelfer, 31 anni, è stato assalito da una leonessa, che gli ha provocato vaste lacerazioni al corpo. Deve la vita al coraggioso intervento del proprietario del circo, Gualdalberto Neumann, che ha affrontato con un forcone la belva, permettendo così agli inservienti di soccorrere il giovane e trasportarlo all'ospedale.

Non è stato necessario abbattere la leonessa, che si è placata ed è rientrata in gabbia senza altre manifestazioni di insofferenza per il suo stato di cattività. Secondo la diagnosi dei medici, il domatore ne avrà per una quindicina di giorni, se non sopravverranno complicazioni.

L'incidente è avvenuto durante il secondo spettacolo, quello che ha inizio alle 20,30. Sotto il tendone erano circa duecento spettatori, in prevalenza ragazzi venuti anche da altri Comuni del Nolano con i genitori. Il Circo Neumann, a conduzione familiare, ha complessivamente una ventina di artisti e fra i suoi numeri ha incluso, come pezzo forte, l'esibizione del domatore, in abbigliamento alla Tarzan. Il giovane, dalla corporatura atletica, affronta due leoni e due giovanissime leonesse, non ancora del tutto domate. Una delle fiere, « Diana », di due anni, durante la giornata aveva dato segni di nervosismo, ma il suo stato di eccitazione non aveva preoccupato il domatore, sicuro di poter dar corso, normalmente, alla sua esibizione.

Quando è giunto il suo turno, il Dumpelfer, che proviene da una famiglia di esperti domatori, è entrato sicuro nella gabbia, fra gli applausi degli spettatori.

I primi esercizi delle fiere si sono svolti regolarmente, fra i ruggiti dei leoni e i salti da un trampolino all'altro. E' stato durante il salto nel cerchio di fuoco che « Diana » non ha più obbedito agli ordini e si è lanciata contro l'uomo. Il domatore è caduto a terra. Con un urlo il pubblico è balzato in piedi, avendo intuito che non si trattava di una messa in scena. Prima che le altre belve potessero fare scempio del corpo del giovane, nella gabbia, armato di un forcone e brandendo una frusta, è entrato il proprietario, che è riuscito ad allontanare da Peter Joseph, ormai incapace di reagire, la leonessa. L'intervento poi dei giocolieri e dei pagliacci è valso a ricreare un'atmosfera più serena.

I rifornimenti del gasolio procedono con lentezza

Cuneo: contestata riapertura delle scuole La metà delle aule sono ancora al freddo

DAL CORRISPONDENTE

CUNEO, 8 gennaio.

(*g. d. m.*) I sindacati e i presidi hanno contestato ieri sera, nel corso di una riunione collegiale, le notizie ufficiali che davano per garantito il riscaldamento nelle scuole del capoluogo: almeno metà degli istituti hanno poco gasolio o non ne hanno affatto, i rifornimenti non sono avvenuti con la celerità necessaria, il disagio quindi è tutt'altro che superato.

Ieri sera una proposta di rinviare di otto giorni la riapertura delle scuole, fissata per oggi, è rientrata all'ultimo momento perché il prefetto ha assicurato il suo interessamento per normalizzare la situazione.

Stamane, quindi, tutti gli istituti hanno riaperto le aule, ma se il gasolio non arriva in mattinata alcune scuole dovranno essere di nuovo chiuse.

Il riscaldamento è assicurato solo all'istituto tecnico industriale, alla media n. 3, all'istituto professionale e al liceo linguistico nonché nelle scuole materne: negli altri istituti, comprese tutte le elementari, le caldaie potranno, forse, funzionare stamane, ma difficilmente nei prossimi giorni se nel frattempo non arriva il gasolio.

Un documento del Provveditorato agli studi mette in rilievo « l'esigenza prioritaria di assicurare il combustibile alle scuole al fine di evitare i disagi imposti alla collettività dal loro mancato o parziale funzionamento ».

Il sindacato scuola della Cgil ha diffuso un comunicato nel quale si segnala che « alcune scuole sono state rifornite facendo ricorso a combustibile pagato a prezzi superiori a quelli di listino ».

La denuncia di una presunta borsa nera del gasolio non mancherà di suscitare polemiche e, se i fatti saranno accertati, si avrà sicuramente l'intervento della magistratura. Dal canto suo il sindacato scuola Cgil ritiene « una simile procedura del tutto inaccettabile in quanto i costi più elevati, a parte il profilo etico, rappresentano un aggravio di spesa per la collettività e in particolare per i ceti meno abbienti ».

La diaconessa torna in ufficio

Pescara. Licia Di Nisio, la prima donna autorizzata a dare la Comunione, è tornata in ufficio (Telefoto Ansa)

Scoperto a Cremona

Un cascinale-fumeria con 8 giovani: 3 arrestati

Cremona, 8 gennaio.

La questura ha scoperto il luogo dove alcuni giovani cremonesi e piacentini si riunivano per drogarsi — un cascinale nei pressi del Canale Navigabile — ed ha arrestato tre persone; altre cinque sono state denunciate.

L'altra sera era stato accompagnato all'ospedale un ragazzo di 20 anni, che era in grave stato delirante provocato da stupefacenti. Gli agenti si sono recati nel cascinale dove hanno sorpreso otto giovani con alcune sostanze stupefacenti. Gli arrestati, sono: Antonio Vercesi, 20 anni che è ricoverato in ospedale; Walter Cavanna, di 18 anni; Giambruno Lucci, di 20. I denunciati per uso di droga sono: Antonio Bozzetti, 19 anni, di Crema; Roberto Domaneschi, di 21; Maurizio Reboani anch'egli di 21, di Cremona; Gualtiero Rebli, di 20 di Cremona e una studentessa, Mariuccia Samuela Hecter, 20 anni, oriunda svizzera, abitante a Cremona.

La donna è morta poco dopo

Investono una ciclista fuggono, ma sono presi

Milano, 8 gennaio.

(*g. m.*) Due pregiudicati su un'auto rubata hanno travolto e ucciso una ciclista nei pressi di Rho. I carabinieri dopo un inseguimento nei campi e una furiosa colluttazione hanno catturato i due. Si tratta del venticinquenne Gianni Turetta e di Antonio Jannetta di 21 anni.

Ieri verso le 13, Rita Zucchetti, 54 anni, via Prati 1, stava percorrendo in bicicletta via Magenta di Rho, quando è stata investita dall'auto e lanciata a una decina di metri. La macchina dopo l'urto ha cominciato a sbandare e il guidatore non ha potuto evitare di travolgere nuovamente la donna. Mentre Rita Zucchetti era a terra agonizzante, i due occupanti della vettura sono fuggiti a piedi. I carabinieri si sono gettati all'inseguimento dei pregiudicati che scappavano attraverso i campi. Li hanno raggiunti e ingaggiato una furibonda colluttazione prima di riuscire ad immobilizzarli. Quando i due giovani sono stati riportati nell'abitato di Rho, i carabinieri hanno dovuto faticare per sottrarli all'ira della folla che intendeva linciarli.

Grave un ragazzo di 11 anni

Ha il polmone trapassato da un colpo di pistola

Como, 8 gennaio.

(*a. c.*) Uno scolaro di 10 anni, mentre giocava con la pistola del padre, ha ferito gravemente un coetaneo. La disgrazia è accaduta ieri sera a Cermenate, presso Como. Marco Libera, via Parini 7, ha trovato in un cassetto del garage una « Bernardelli » calibro 22. L'ha puntata contro l'amico Arnaldo Baccaglini, 11 anni e ha premuto il grilletto: è partito un colpo che lo ha preso in pieno petto.

Trasportato subito all'ospedale di Cantù, il Baccaglini è stato ricoverato in prognosi riservata. Pare che il proiettile gli abbia leso un polmone.

Crisi nel Vogherese

Manca il gasolio fabbriche chiuse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VOGHERA, 8 gennaio.

(*e. g.*) Si fa sempre più grave la crisi del gasolio a Voghera e nella zona. Tre fabbriche di laterizi, a Voghera, Bressana Bottarone e Cornale, sono sempre chiuse per mancanza di combustibile. Un'altra fabbrica, a Casatisma, che ha ripreso l'attività dopo due settimane di sospensione, ha scorte solo per quattro giorni.

Sono stati rimandati a casa gli alunni delle elementari, delle medie e delle magistrali di Voghera: le cisterne degli impianti di riscaldamento sono rimaste all'asciutto e si attendono rifornimenti. Anche a Retorbido gli scolari delle elementari hanno dovuto prolungare le vacanze perché non è arrivato il gasolio per riscaldare le aule.

La situazione si fa drammatica per quanto riguarda le aziende: l'Associazione Industriali di Voghera si è fatta portavoce delle preoccupazioni degli imprenditori, inviando telegrammi alla Confindustria ed ai competenti ministeri per sollecitare interventi al fine di assicurare la regolarità delle assegnazioni alle industrie del combustibile necessario.

FRESCHI DA LEGGERE

CHARLES BOARDMAN HAWES: « La fregata nera ». Rilegato, con diversi disegni in bianconero, qualche bella tavola a colori. Ed. Mondadori. Pag. 212, lire 2500.

Il volume fa parte della nuova collana di Mondadori « Classici di ieri e di oggi per la gioventù ». Racconta la storia di un ragazzo inglese che fugge di casa, sale sulla « Rosa di Devon » (la fregata nera), incappa nei pirati, partecipa alle loro avventure, scampa per un pelo alla forca, rinsavisce e rimpatria. C'è un po' di Defoe e un po' di

Stevenson, con filibustieri come si deve, fanciulle che si lasciano baciare, osteso del diavolo. La collana promette bene.

JUNICHIRO FANIZAKI: « Neve sottile ». Romanzo. Rilegato. Ed. Longanesi. Pag. 536, lire 6000.

Lavoro principale di uno dei massimi scrittori giapponesi moderni, una specie di « Guerra e pace » in chiave nipponica: la vita quotidiana di quattro sorelle nella fatale dissoluzione di un mondo, che sente la guerra vicina. Amore e morte mescolati con arte sottile, sovente autocompiacente. Frase finale del libro: « I disturbi intestinali di Yukiko persistettero durante tutta la giornata e costituirono un vero problema durante il viaggio sul treno diretto a Tokio ». Yukiko è una bizzarra ragazza che va a sposarsi.

ORAZIO BARRESE: « I complici » (Gli anni dell'antimafia). Ed. Feltrinelli. Pag. 340, lire 2600.

Il Barrese, giornalista, seguì l'inchiesta parlamentare sulla mafia e i lavori della commissione anti-mafia (nata nel 1962). Il libro vuol essere una documentazione dei complessi, clandestini rapporti fra l'una e l'altra: perciò, accanto ai più noti delinquenti della malavita siciliana, vediamo allineati altrettanto noti uomini politici tuttora militanti. Il che, secondo l'autore, spiega la netta sconfitta dell'antimafia ed il lussureggiare crescente della mafia. Libro grave, inquietante.

TINA ZUCCOLI: « Balene e balenieri ». Rilegato, con diverse, belle fotografie in bianconero. Ed. Sei. Pag. 180, lire 2400.

L'autrice ha vissuto a lungo fra i cacciatori di balene dell'Artide e dell'Antartide. Ne è nato questo bel libro, particolarmente adatto per i ragazzi, ma non solo per loro: la sorte dei massimi cetacei interessa anche l'umanità. Specialmente interessante la parte intitolata « I racconti del capitano Knudsen »: un « Moby Dick » in sedicesimo, e non è piccolo complimento.

FRANCESCO COGNASSO: « Arrigo VII ». Rilegato. Con riproduzioni in bianconero fuori testo. Ed. Dall'Oglio. pag. 410, lire 7000.

Bella edizione nella classica collana storica, che spazia da Budda a Stalin. Francesco Cognasso (per lunghi anni professore a Torino) tratta con l'abituale competenza il difficile periodo, che per molti segnò la vera svolta fra Medio Evo ed epoca moderna. Gli appassionati di storia non se lo lascino sfuggire.

KRYSTYNA ZYWULSKA: « L'acqua vuota ». Ed. Sperling e Kupfer. Pag. 256, lire 3500.

L'autrice, ebrea polacca, è sopravvissuta al campo di concentramento di Auschwitz, anzi riuscì a fuggirne, caso quasi unico. Teatro dell'azione è il ghetto di Varsavia: l'acqua vuota è quella della pentola, che attende qualco-

sa da buttarci dentro, qualcosa che non viene e non verrà mai. Ancora una testimonianza sconvolgente sulla brutalità dell'uomo sull'uomo.

Carlo Moriondo

Una giornata con...

IL PITTORE ECOLOGICO

Francesco Tabusso: "Ho bisogno di conoscere profondamente ciò che dovrò dipingere"

La giornata di Francesco Tabusso comincia il pomeriggio. Alle due sale una lunga rampa di scale e va dal quinto piano, dove abita, al settimo, dove ha lo studio. Due stanze con soffitto a vetri doppi e pareti di quadri. Negli angoli, bacheche illuminate contenenti reperti archeologici e fossili.

Il pittore Tabusso non ha complessi per la statura: siede in punta di poltrona, alle sue spalle una crocefissione di tre metri per due: « *Sono le mie ultime opere, un omaggio a Grünewald* ». Parla intanto in un « fondo » di tela pronto per essere dipinto. La tela, già preparata, è di colore bruno, alla base fasci di erbe che sorgono da massi ai piedi di un Cristo appena abbozzato. « *Ispirarsi alla pittura di Grünewald non è difficile* — dice —. *E' un pittore tedesco del '500, mistico e tragico. La difficoltà sta nel trasformare in una pittura nella mia. Per farlo, devo conoscere con precisione i vari tipi d'erba che dipingo, sapere la composizione delle pietre che riporto sulla tela e arrivare a tanto non è stato facile* ».

Il pittore Francesco Tabusso nel suo studio torinese fra modelle e nature morte (Foto Moisio)

I nudi

Ci spiega queste cose guardandosi le mani e gettando occhiate un po' ai suoi « pezzi » e un po' a noi, come se dovessimo dubitare delle sue parole. « *Da tanto tempo salgo in studio a documentarmi sui minerali, piante, fiori e fossili. Leggo trattati di botanica e tento di ricostruire qui l'habitat di alcune alghe che mi affascinano. In quella bacheca* — e indica una enorme scatola di cristallo opalescente — *vi sono dei funghi essiccati, del tipo russule e agarici. Ho bisogno di conoscere profondamente ciò che dovrò dipingere. Prima di dare il primo colpo di pennello, passano a volte anche dei mesi* ».

Siamo stati con lui per tutta la sua giornata di lavoro e per noi è stato come compiere una passeggiata ecologica. Abbiamo trascorso ore in mezzo a piante di sottobosco, minerali dai mille colori, fossili di pesci dell'era terziaria. Tabusso ci ha fatto vedere erbari del '600, ha tirato giù dagli scaffali antichi testi di ritrovamenti fossili, ha spiegato come le sue favole dipinte, vagamente naïf e colme di amore per la natura, prima di acquistare forma sulla tela abbiano bisogno di un lungo periodo di incubazione.

« *Sono periodi di studio e raccoglimento dei quali non posso più fare a meno prima di dipingere* ». E continua: « *Ogni tanto dipingo dei nudi per tenermi in esercizio, anche se questi potrei farli anche a occhi chiusi e senza modello* ».

La modella di Tabusso, però, è arrivata verso le cinque. Abbiamo poi saputo che viene in studio tutti i pomeriggi a quell'ora. Si chiama Colette, è parigina; naso piccolo, la bocca larga e sorridente. Entra senza salutare né chiedere permesso. Appoggia la borsa in un canto, butta il pellicciotto su uno sgabello sporco di colore e comincia a spogliarsi. Lo fa con gli occhi scuri sorridenti e buttando indietro i capelli con un gesto malizioso.

Guarda Tabusso con aria interrogativa e si siede sul divano. Tabussino, così lei lo chiama affettuosamente, le si avvicina e le sistema sapientemente braccia e gambe. « *Colette, inclina di più la testa, adesso alza il braccio destro e appoggia la mano dietro il collo. Alza gli occhi alla luce* ». E' preciso, pignolo addirittura nel metterla in posa. Colette è come una marionetta disarticolata. Ha uno sguardo di affettuosa sopportazione e ubbidisce docilmente. A posa raggiunta, con la tela sul cavalletto, Francesco Tabusso sceglie pennelli e mescola colori, un po' sulla tavolozza, un po' sul palmo della mano sinistra. « Tabusso — chiediamo [illegible] te — ma non ci ha detto poco fa che potrebbe dipingere nudi anche a occhi chiusi? ».

« *E' così infatti* — e si volta sorridendo — *ma dipingere dal vero, per un figurativo come me, è sempre più stimolante* ».

I colori

Siamo rimasti seduti per due ore guardando nascere un quadro. Il silenzio è stato rotto soltanto da qualche ordine secco impartito alla modella. Sulla tela è stato steso del bianco spesso come fondo. Macchie di colore, terra di siena bruciata, ocra bruna e giallo cromo, hanno inventato delle colline. Pennellate lunghe e docili hanno costruito in primo piano un albero, un acero — come ci ha detto più tardi — dalla scorza striata e disuguale. Da dietro il tronco, un brigante — o forse uno gnomo? — spia il petto nudo di Colette, che è stata dipinta con colori tenui di pastello: rosa carne e bianco mercurio. Un ultimo tocco allo sguardo della donna, che diventa sorpreso e spaventato insieme.

« *Ecco cosa intendo per documentazione* ». Tabusso si volta, è leggermente sudato. « *Vedete quei campi? Anche se distanti, si distingue l'argilla del tufo. L'albero è un acero e la donna è proprio Colette nei suoi tratti essenziali* ». E l'uomo, Tabusso? « *Quello? Quello sono io, un po' più vecchio, un po' più bello e un po' più saggio* ».

Nevio Boni

Presentatrice alla tv

La LOLLO superstar in America

Gina Lollobrigida

Roma, 8 gennaio.

Gina Lollobrigida apparirà come presentatrice e « star » dello special dell'American Broadcasting Company (ABC) intitolato Storie di famosi spettri (Famous ghost stories): per la prima volta una diva del cinema italiano introdurrà un importante programma internazionale alla televisione americana.

Lo special, girato dalla ABC in molti continenti durante l'autunno-inverno '73, fa parte della popolarissima trasmissione The wide world of entertainment (« Il grande mondo dello spettacolo »), che va in onda tutte le sere ed è seguito da un pubblico calcolato intorno a una ventina di milioni di telespettatori. In questa serie sono recentemente apparsi altri attori di fama, come Marlon Brando e Katharine Hepburn.

Tra le storie che Gina Lollobrigida presenterà, la leggenda del conte Dracula, più vampiro che spettro e poi ancora, fantasmi che si aggirano incatenati in qualche albergo di provincia inglese e che tengono svegli e impauriti i clienti; ombre di vecchi cowboys e pionieri che « vivono » oggi nei ghost towns del West, i villaggi abbandonati; fantasmi mostruosi dell'arcipelago di Hongkong ai quali ogni anno si fa risalire la colpa della scomparsa di centinaia di persone.

L'Italia è presente in questo panorama dell'occulto con uno spettro molto più gentile: quello poetico e storico della bellissima fanciulla Beatrice Cenci che — secondo la leggenda — passeggia sui muri di Castel Sant'Angelo, a Roma, ogni 11 settembre: anniversario della sua tragica fine nell'anno 1599. Come si sa, Beatrice, figlia del vizioso patrizio romano Francesco Cenci, fu accusata da Papa Clemente VIII di parricidio, anche se, stando alle cronache del tempo, si trattò quasi certamente di delitto d'onore. Ma la giovane fu egualmente condannata a morte e decapitata sul ponte Sant'Angelo.

Nell'episodio della Cenci, la Lollobrigida non solo interpreta la figura dell'infelice donna, ma appare anche come narratrice e come guida e cicerone attraverso i luoghi dove si svolsero i fatti: palazzo Cenci, la cappella di famiglia al Monte de Cenci, il castello di Petrella negli Abruzzi dove il conte Cenci fu assassinato, e infine le prigioni e le camere di tortura di Castel Sant'Angelo dove Beatrice fu rinchiusa e seviziata prima della morte, avvenuta a 19 anni.

Lo special è stato diretto dal giornalista-regista inglese Peter Dragadze e il testo, in parte basato sui versi tratti dalla tragedia « Beatrice Cenci » del poeta ottocentesco Percy B. Shelley, è stato scritto dal direttore della ABC News a Roma, Barrie Dunsmore, pure produttore del filmato.

(Ansa)

DOPO LA VITTORIA ALL'ULTIMA CANZONISSIMA

Gigliola Cinquetti si sposa?

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 8 gennaio.

Per tre mesi, a Canzonissima, l'unica sala convegno è stato l'angolo dove sono le macchinette a gettone per il caffè e le bibite. Un posto scomodissimo. Di solito vi si incrociano frasi di questo genere: « *Chi mi cambia mille lire?* », « *Posso offrirti un cappuccino?* », « *Mi presti una moneta da 50?* ».

Il cantante scende da cavallo e torna comune mortale. Per carità: Gigliola Cinquetti non si è mai data arie in vita sua, ma è sempre stata circondata da una piccola corte di accompagnatori che, senza volerlo, hanno sbarrato il passo agli estranei. Gigliola (o meglio Gia, come la chiamano i francesi che amano i nomignoli, e i suoi familiari che evidentemente detestano il vero nome) non è una di quelle artiste che invitano alla confidenza. Anzi, prima perché era una bambina di 16 anni timida e riservata; poi perché divenne una signorina riservata e basta; oggi perché ha tanto l'aria di non voler essere scocciata.

Ma è solo un'impressione: basta essere compunti e il dialogo si apre immediatamente. Ma attenzione: la Cinquetti non sopporta le smancerie, gli abbracci, la baciomania di tante sue colleghe. Da una parte ce ne duole, dall'altra ne godiamo per quel professionistico distacco che agevola i giudizi. Fu appunto con le monetine del caffè in mano che raccogliemmo un suo inaspettato sfogo alla prima uscita a Canzonissima. La giuria in sala l'aveva « stangata »: avevano votato per lei o per il suo « *Tango delle capinere* » solo gli uomini: « *Certo, ormai non sono più la Cinquetti che non ha l'età, che fa tanta tenerezza, che ricorda Dorina di "Addio giovinezza". Ormai sono diventata grande, sono entrata in concorrenza con il gentil sesso. Non c'è più da fidarsi di me: faccio la mossa, mostro i fianchi, lancio occhiate assassine. La piccola e innocente Gigliola è diventata una pericolosa divoratrice di uomini...* ».

Poi passò il turno a mani basse, ma scoprì comunque che le canzoncine peccaminose in stile liberty le avevano procurato un calo di gradimento femminile. Sembrerà strano, eppure la scelta di un genere nuovo produce sempre dei mutamenti nell'orientamento del pubblico. E per Gigliola non era la prima volta.

Esaurita la sua stagione di adolescente pulita (anche sulle sue canzoni si sono sempre innestate facili parodie degne di una demi-vierge di Marcel Proust), per anni la cantante veronese ha brancolato nel buio. Sappiamo tutti che all'estero ha mietuto e miete successi, che è una delle poche artiste italiane di calibro internazionale, che non riesce mai ad esaurire la sua lista di impegni, eppure da noi, dopo la sua troppo lunga esperienza adolescenziale, non aveva trovato la giusta posizione sulla scena della musica leggera. E' vero anche questo: noi italiani siamo degli inguaribili provinciali che non vediamo a un palmo dal naso, ma Gigliola tipo esportazione non ci ha mai detto niente. Forse abbiamo preferito la Gigliola « falso-folk » (ma quanta poca originalità in questa scelta: persino la Berti percorreva la medesima strada); certamente la preferiamo nella nuova veste di cultrice del ballo liscio.

Il pubblico però è strano: chi la vuol cotta e chi la vuol cruda. Anche « liscia », la Cinquetti non ha trovato l'unanimità dei consensi cui aspirava. Ci è riuscita invece adesso, dopo una sapiente campagna pubblicitaria che l'ha vista in copertina sull'organo ufficiale della Rai la settimana della finale, che l'ha vista imitata dalla Goggi la sera prima dell'ultima votazione, che l'ha vista apparire d'incanto su tutti i rotocalchi. Una canzone che ha il pregio di essere fatta su misura per Canzonissima ha facilitato il compito: resta l'interrogativo sul ruolo che oggi vuole assumere nel nostro « firmamento canoro ».

Gigliola Cinquetti in un numero di "ballo liscio"

Al secondo caffè che prendemmo alle macchinette Gia tremava. Non volle confessarlo ma da diversi giorni era in un perenne stato di agitazione. I colleghi (i colleghi giornalisti, non i colleghi cantanti, che magari l'avrebbero spinta per la discesa), la consigliavano di lasciar perdere i caffè che non servivano certo a diminuire la tensione. Gigliola, che può piacere o non piacere, che ha un timbro di voce che a molti non va giù, che ha tanti difetti, ha certamente un pregio: quello di essere una delle pochissime professioniste della musica leggera. Lo dimostrò in quel momento, con la tazzina di plastica di caffè in mano. Senza mezzi termini spiegò a tutti noi che il suo momento era veramente un momento pericoloso. Lo ha superato in maniera brillante, senza mai avere un attimo di *defaillance* di fronte al pubblico (anche se all'inizio del terzo girone di Canzonissima dovette ripetere quattro volte la registrazione della sua pur bella canzone). Oggi è al settimo cielo. Piovono scritture, ritorna alla tv e all'estero. Forse nei progetti c'è anche il matrimonio. Ma non domandatelo alla Cinquetti. Ora è diventata una signorina riservata.

Enrico Morbelli

Canzonissima vende

Come va la « Borsa » delle nove finaliste di Canzonissima? Dopo la vittoria di Gigliola Cinquetti molti si sono precipitati nei negozi dei dischi per acquistare il successo d'inizio d'anno. Ma ecco la classifica delle vendite sino a ieri sera.

TORINO

1. Gigliola Cinquetti: « Alle porte del Sole ».
2. Ricchi e Poveri: « Penso, sorrido e canto ».
3. Peppino Di Capri: « Champagne ».
4. I Vianella: « Canto d'amore ».
5. I Camaleonti: « Amicizia e amore ».
6. Orietta Berti: « Noi due insieme ».
7. Gianni Nazzaro: « Il cuore di un poeta ».
8. Al Bano: « Storia di noi due ».
9. Mino Reitano: « Se tu sapessi amore mio ».

GENOVA

1. Ricchi e Poveri: « Penso sorrido e canto ».
2. Gigliola Cinquetti: « Alle porte del Sole ».
3. Peppino Di Capri: « Champagne ».
4. I Vianella: « Canto d'amore ».
5. I Camaleonti: « Amicizia e amore ».
6. Orietta Berti: « Noi due insieme ».
7. Mino Reitano: « Se tu sapessi amore mio ».
8. Gianni Nazzaro: « Il cuore di un poeta ».
9. Al Bano: « Storia di noi due ».

invito ai lettori

L'approvvigionamento di carta è diventato sensibilmente più costoso ed anche molto problematico.

Per evitare sprechi di carta invitiamo i nostri lettori ad acquistare il nostro giornale possibilmente presso lo stesso rivenditore, così da predisporre con la maggiore precisione i quantitativi di copie per il normale fabbisogno e da ridurre al minimo le copie invendute.

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Martedì 8 gennaio 1974

Misterioso delitto scoperto stamane alle 5 in Barriera di Milano

ASSASSINATO IN UNA BISCA

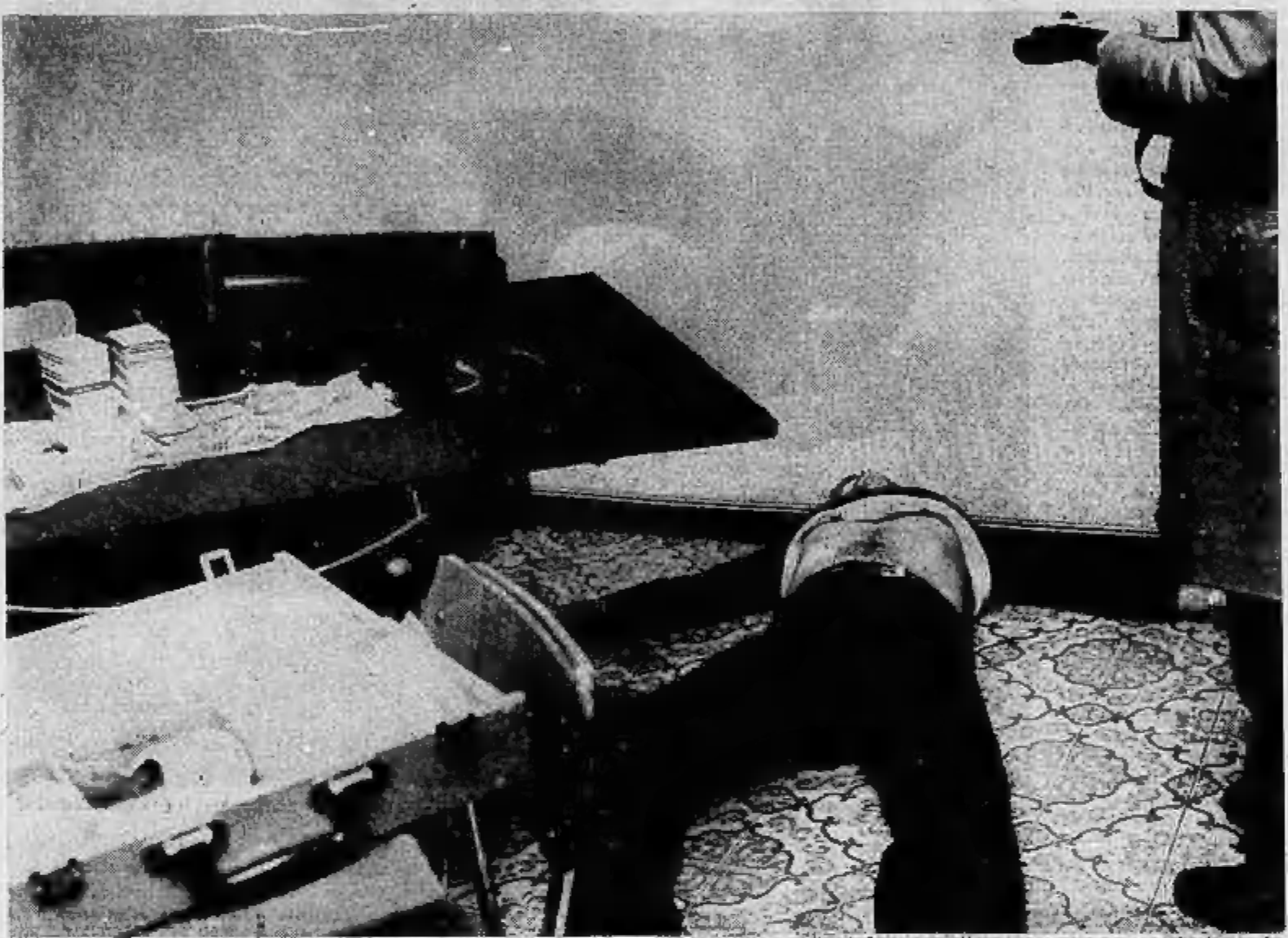
In una squallida stanza al primo piano di via Brandizzo 21 la polizia trova il cadavere di un giovane di 29 anni: è stato ucciso da una rivoltellata al cuore - Accanto tutto è in ordine - Due tavoli con mazzi di carte, un piccolo e rudimentale bar, quattro bicchieri vuoti - Una lite per il gioco? Nessuno sa nulla - La proprietaria ha fatto il nome di chi ha affittato la camera, ma è trattenuta con la figlia e il genero: "C'era sempre un grande viavai"

Un uomo è stato ucciso con un colpo di pistola al cuore in una bisca della Barriera di Milano. L'hanno abbandonato dopo aver cercato di portare via tutto ciò che poteva identificare gli autori, i testimoni del delitto. Vuotati anche i posacenere, rimesse in ordine le carte.

Alla polizia restano quattro bicchieri vuoti, tre accendini. La padrona di casa, che dorme nella stanza accanto, ha detto: «Sì, *forse ho sentito un colpo, ma mi è sembrato il rumore di una sedia spostata bruscamente sul pavimento*».

La vittima era già nota alla polizia, per furto e rapina. E' Matteo Riccardi, 29 anni, da Carignola di Foggia. Abitava con la madre Immacolata Tesse, 70 anni, in via Monterosa 14. Ha cinque sorelle e due fratelli. In tasca aveva solo la patente. In una pagina sono segnati molti numeri di telefono. Sembra che lavorasse come cameriere nella bisca.

E' stato assassinato in via Brandizzo 21. La casa è vecchia, la bisca è squallida. Ricorda quelle improvvisate nel retro di certi sordidi bar americani, del tipo dove i delinquenti di mezza tacca si giocano lo scarso bottino dei colpi. Una stanza al primo piano, quattro metri per quattro, con l'unico ingresso in fondo al ballatoio vicino alla porta del gabinetto.

Ci sono tutti i «comfort» necessari ai giocatori. A destra dell'ingresso, un rudimentale bar costruito in legno compensato, con televisore. A sinistra un lavabo coperto da una tenda. In fondo alla stanza, un'altra tenda nasconde una branda. Contro un muro, un divano. Al centro due tavoli con tappeti verdi e marrone. Otto sedie. Alle pareti, pannelli di falso armi medioevali del tipo venduti sulle bancarelle dei mercati.

Via Brandizzo, pochi minuti dopo il ritrovamento del cadavere - Matteo Riccardi giace riverso sul pavimento - Accanto, mazzi di carte sul tavolo

La padrona della stanza è Giuseppina Cascio, 48 anni. Vive nell'alloggio accanto con la figlia Isabella, 20 anni, e il genero Francesco Sannasardo, 22 anni. Hanno un bar al piano terreno, a fianco del cancello d'ingresso.

«*Mi sono alzata verso le cinque* — ha detto Giuseppina Cascio al capo della «mobile» dott. Falzone — *e sono uscita in vestaglia per andare al gabinetto. Passando davanti alla porta della bisca, ho notato che c'era la luce accesa. Al ritorno, ho notato che i battenti erano socchiusi. Faceva freddo e ho dato un'occhiata. Ho visto i piedi dell'uomo steso sul pavimento. C'era del sangue e sono corsa a svegliare mia figlia*».

Chiamano un'ambulanza della Croce Rossa. I militi arrivano poco dopo, ma l'uomo è morto sul colpo. Un proiettile l'ha colpito sul lato sinistro del torace. Arriva il capo della «mobile» con il dott. Fersini; poco dopo il sostituto procuratore della Repubblica dott. Bernardi.

Matteo Riccardi viene identificato attraverso la patente. Indossa pantaloni di velluto scuro, un maglione verde, stivaletti neri. Al polso ha un orologio di poco prezzo. Sul letto c'è un giaccone che probabilmente gli appartiene.

Il piano di un tavolo è sgombro. Sull'altro ci sono due mazzi di carte uno sull'altro, una stecca di sigarette svizzere in cui sono rimasti quattro pacchetti, altri tre pacchetti aperti con sopra altrettanti accendini. Nella fretta di andarsene, gli altri giocatori hanno dimenticato sul piano del bar, con quattro bicchieri, 15 mila lire in biglietti da mille e da 500 lire. In un armadietto è stata trovata una pistola calibro 9, ma non è l'arma del delitto.

«*Il morto non è l'uomo a cui ho affittato la stanza* — dice Giuseppina Cascio alla polizia —. *Il nome dell'inquilino è Nicola Bua*». Sembra impossibile che non sia stata svegliata dal colpo di pistola. Ci dev'essere stata una lite tra i giocatori, con urla e strepiti. Eppure anche la figlia Isabella ed il marito Francesco Sannasardo non hanno sentito nulla. «*C'era sempre un gran viavai*» ripetono. Il loro interrogatorio continua.

Ora sono al lavoro gli esperti della «scientifica». Ovviamente nella bisca ci sono decine di impronte digitali, ma le più importanti sono quelle rilevate sugli accendini. Uno può essere della vittima, ma gli altri due appartengono senza ombra di dubbio agli altri giocatori. Poi ci sono altre impronte sui quattro bicchieri abbandonati con il denaro sul bancone del bar.

Si interrogano anche gli altri inquilini della casa nella speranza che abbiano sentito rumori sospetti. E' importante stabilire l'ora del delitto, anche per verificare le dichiarazioni di Giuseppina Cascio e di Isabella e Francesco Sannasardo.

I tre rischiano di essere incriminati per concorso in omicidio. Sembra impossibile infatti che la padrona di casa non sappia a chi ha affittato la stanza, che non si sia resa conto — malgrado abitasse di fianco — che era stata impiantata una bisca clandestina e soprattutto che abbia potuto scambiare un colpo di pistola con il rumore di una sedia smossa.

La Squadra Mobile ricerca ora Nicola Bua che ha 28 anni ed è soprannominato «il contino». E' stato accertato che, al momento del delitto, nella bisca c'erano cinque persone che giocavano a «Zecchinetta». Tre sono già state identificate.

Immacolata Tesse, la madre, e Giuseppina Cascio

Matteo Riccardi, 29 anni

I familiari esasperati "Non può finire così"

In via Monterosa 14 i familiari di Matteo Riccardi ripetono: «Era impossibile prenderlo di sorpresa. Devono almeno averlo tenuto in due e poi qualcuno l'ha ammazzato come un cane». *Nella casa dove Matteo Riccardi abitava con la madre Immacolata stanno anche i nipoti: sono proprietari di un piccolo bar. La famiglia stamane era tutta riunita nel locale. Tre ragazzi sui vent'anni e altri parenti accorsi tutti intorno a Immacolata Tesse.*

«Zia, non è più giovane, ha settant'anni ed è malata di cuore. Crede ancora che Matteo sia rimasto ferito in un incidente stradale», *dice uno dei giovani. E continua:* «Zia Immacolata ha sempre fatto tanto per mio cugino. Era il più giovane di otto figli. Ha sempre detto che Matteo aveva avuto dei guai per colpa delle cattive compagnie».

I giovani stanno seduti al bancone, lo sguardo pieno di angoscia. «Noi lavoriamo tutti. Siamo brava gente. Matteo frequentava sempre persone della "mala". Prima o poi doveva capitare». *Nessuno vuole dirci il suo nome.* «Non importa il nostro nome. Una cosa certa è che non possiamo sopportare la morte di Matteo, così senza far niente. E' stato sparso del "nostro" sangue».

Servizio di
MARIO BARIONA
NEVIO BONI
EMIO DONAGGIO
ALVARO GILI

I casinò dei poveri

In una bisca in Barriera di Milano, quartiere popolare fumoso, un uomo è stato ucciso con un colpo di pistola al cuore. Niente specchi, niente poltrone, niente luci violente né tappeti verdi come prati. Niente roulette, qualche mazzo di carte.

Una stanza di tre metri e mezzo per tre metri e una tenda che divide la bisca dalla «parte notte». La porta si apre su un ballatoio. Il gabinetto è all'aperto. In un angolo un lavandino e una credenza che fa da bar, qualche pacchetto di sigarette, qualche fondo di liquore, tre mazzi di carte nuovi fiammanti. Una manciata di biglietti da mille. Tappeti verdi sdruciti su due tavolini soltanto. Una bisca per poveri, dove si gioca e si bara, per guadagnarsi quello che in una bisca di Stato sarebbe il prezzo di un gettone. La differenza è che qui si muore. In queste piccole bische che pullulano a Torino, dove i circoli «bene» dove si gioca non sono molti, poco noti e ben celati (o ben protetti che è lo stesso).

In un solo anno a Torino, ne sono state scoperte trentatré. Ma, chiuse qui, si riaprono là. Gli indirizzi vengono diffusi tra gli avventori dei bar da chi è pagato per adescare clienti. Spesso il padrone di casa truffa il biscazziere, che non può ricorrere alla polizia e cerca di farsi ragione da sé o spalleggiato da qualche amico. Chi ignora un nuovo trucco sulla roulette o nei segni sulle carte prima o poi è destinato a perdere. Il pericolo peggiore diventa allora quello di tentare di rifarsi. La polizia ha scoperto trucchi ingegnosi, Diabolici. Un tavolo sequestrato a Cavoretto aveva la roulette comandata da un complesso di relais e di batterie nascosti sotto la scatola delle fiches e la pallina non sbagliava mai. Il giocatore alla lunga è destinato a perdere.

Il volume delle giocate nelle bische clandestine non è mai alto, ma è un reddito sicuro. Le spese per le sale da gioco clandestine sono alte. Ci vuole un appartamento elegante quasi sempre al primo piano con più uscite per filarsela quando arriva la polizia. Spesso quando gli agenti riescono a farsi aprire, persino le roulettes hanno preso il volo. Prima o poi i biscazzieri sanno che un inquilino della casa li denuncerà e si tengono pronti. Ma sono bische organizzate. Questa di Barriera Milano è di quelle che pullulano a centinaia, ma sfuggono ai controlli. Dove si gioca a carte o dadi e non c'è neppure lo spazio per una roulette.

Una bisca da slums americani alimentata da nottambuli, dai trafficanti, da gente della malavita. A Torino ne funzionano un numero imprecisato. I «giocatori per bene» hanno comodi i casinò di San Remo e di Saint-Vincent. I club di lusso che prosperano in altre città come Milano, Bologna, Napoli o Palermo qui sono in numero limitato. Per questo a Torino si hanno molti regolamenti di conti. Il denaro gira su questi tavoli verdi di periferia ma il monte non supera generalmente il milione. E' qui che maturano sparatorie e accoltellamenti. Ci giocano ladruncoli, protettori e qualche ingenuo «pollo». Quando qualcuno bara, non viene allontanato con discrezione e passato fra gli «indesiderati». Qui i conti si regolano con pistola e coltello.

Qualche anno fa al club Vecchio Piemonte di via Garibaldi, dove si giocava d'azzardo, Giuseppe Pinto, furioso per aver perso tutto ed essersi visto rifiutare sdegnosamente un assegno ritenuto scoperto, torna nella bisca con la pistola in pugno. Spara qualche colpo in aria per dimostrare che non scherzava. Ci sono 32 persone. Vuota le tasche a tutti e se ne va portandosi via 950 mila lire. Poche settimane dopo, Pinto è «giustiziato» con cinque colpi di pistola. Non si è mai saputo perché sia stato ucciso. Niente prove contro i biscazzieri. Ma qualcuno lo «sgarro» lo ha saldato.

Via Brandizzo 21, quarto piano, una vecchia casa con il cancello in ferro al posto del portone, la pallida luce gialla di una lampadina e un giocatore morto. Un ladruncolo, tale Matteo Riccardi di Cerignola. Gli altri che giocavano con lui e sono spariti: la polizia pensa di averli identificati in immigrati come lui. Un «giro» dove la gente si gioca i soldi per arrivare alla fine del mese. Un posto dove ogni rilancio porta via due cene, due pranzi ed un paio di scarpe a qualcuno. Qualcuno che spesso è adescato in un bar, circuito e indirizzato lì, dove «il guadagno facile» gli dicono. Ma dove in realtà si perde ancora più facilmente. Perché chi arriva dal paese è sempre un «pollo».

Funerali dei piloti del Fokker

Si sono svolti ieri mattina nella cappella centrale dell'aeroporto Leonardo Da Vinci a Fiumicino i funerali del comandante e del secondo pilota del Fokker precipitato a Caselle. Erano presenti i famigliari e gli amici di Domenico Romeo e di Giulio Montanari, insieme con il direttore dell'aerostazione romana, Casagrande, il presidente della società di volo Itavia, Davanzali, il direttore generale, Martinelli, e, in rappresentanza del servizio meteorologico dell'Aeronautica, del quale il secondo pilota era collaboratore, il col. Edmondo Bernacca.

Sulle cause della sciagura ancora non si sa nulla di ufficiale. Le due «scatole nere» sono giunte a Roma, portate da due carabinieri. Saranno esaminate al più presto dai tecnici delle tre commissioni d'inchiesta. La prima «scatola nera» (in termini tecnici «Flight recorder») avrebbe dovuto registrare durante il volo la rotta, la quota a cui volava l'aereo, la velocità ed il regime dei motori del Fokker.

La seconda («Voice recorder») dovrebbe aver inciso le conversazioni tra il comandante e la torre di controllo. Si spera che il cap. Domenico Romeo, l'abbia messa in funzione.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Savio, che conduce l'indagine sulla sciagura, ha frattanto autorizzato la rimozione dei rottami dell'aereo, che verranno trasportati a Caselle in un hangar particolarmente attrezzato dalla Sagat, la società aeroportuale.

Gli esperti esamineranno i diversi spezzoni che verranno tutti catalogati. Prima di chiudere la fase preliminare dell'inchiesta, sul luogo della sciagura è stato fatto intervenire anche un alto ufficiale esperto in esplosivi per fugare ogni eventuale sospetto di sabotaggio.

"Rimarrò sfigurata?" dice la ragazza che ha tentato di uccidersi per amore

E' ricoverata al Centro traumatologico per ustioni al volto e alle mani
Aperto il gas, si era seduta in poltrona e aveva acceso una sigaretta

Le condizioni di Andreina Giordano, la ventisettenne studentessa in medicina ricoverata al Centro traumatologico per ustioni di terzo grado al volto e alle mani, sono leggermente migliorate nella notte. I medici tuttavia si riservano tuttora la prognosi. La ragazza, nei momenti di lucidità mormora: «*Rimarrò sfigurata?*».

Andreina Giordano è rimasta ieri pomeriggio ustionata in uno scoppio di gas avvenuto nella propria abitazione di via Guido Reni 199, dove vive sola. Ha tentato di togliersi la vita forse per una delusione d'amore. Dopo avere ingerito una forte dose di barbiturici, ha sfilato il tubo del gas, si è seduta in una poltrona accendendosi una sigaretta. Ciò ha provocato lo scoppio, le fiamme.

Andreina Giordano, 27 anni

I vicini di casa che avevano udito un boato si sono precipitati nel suo alloggio, l'hanno avvolta in una coperta e portata d'urgenza all'ospedale. I medici si sono prodigati per strapparla alla morte.

La madre di Andreina, che abita a Pinerolo in via Montebello 17, è disperata. Dice: «*Mia figlia, che è al sesto anno di medicina, stava poco bene. L'abbiamo più volte ricoverata in casa di cura per esaurimento, più altre volte ha tentato il suicidio. Mi aveva telefonato per dirmi ch'era angosciata, il giovane di cui è da tre anni innamorata era partito*».

Presentata una nuova "Storia di Torino"

In meno di 360 pagine, una storia completa di Torino dalle incerte origini su palafitte a «Italia '61» e a questi anni più recenti. E' quanto propone il volume apparso in questi giorni, autore Giuseppe Colli, per le edizioni Vitalità.

A giudizio dell'autore, la crisi urbana è giunta a tal punto che è necessario che ogni cittadino ne prenda coscienza e si unisca agli altri per cercare di salvare l'ambiente della propria via e del proprio lavoro. Per questo, però, preliminare è la conoscenza delle vicende storiche.

temperatura di oggi	
massima	—1,9
minima	—3,5
media	—3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1023 mb; temp. —2,2, umidità 96%. Cielo invisibile per nebbia. Temperatura massima +0,9; minima —4; media —1. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; calma di vento; visibilità ridotta per nebbia; temp. stazionaria.

Importiamo di più, esportiamo di meno

Ridotto di cento miliardi il saldo attivo della bilancia commerciale

Per la prima volta in dieci anni a Torino e provincia - Le rilevazioni del primo semestre '73: diminuita l'esportazione di automobili (da 415 a 381 miliardi), cresciuta l'importazione di carne (da 6 a 10 miliardi), caffè e materie prime

Il saldo, tradizionalmente attivo, della bilancia commerciale della provincia di Torino è diminuito — nei primi sei mesi del 1973 — di circa cento miliardi di lire rispetto allo stesso periodo del 1972. Gli esperti della Camera di Commercio non hanno ancora ultimato le statistiche dell'ultimo semestre '73, ma si prevede che i conteggi sull'arco dei dodici mesi non modificheranno sostanzialmente il quadro economico.

Una flessione così forte non si registrava da almeno un decennio. Anzi, dal 1965 in poi, l'ammontare delle esportazioni aveva sempre doppiato quello delle importazioni.

Lo scarno linguaggio dei numeri parla chiaro. Periodo gennaio-giugno 1972: importazioni, 313 miliardi 411 milioni; esportazioni, 743 miliardi 711 milioni; saldo attivo, 430 miliardi 300 milioni. Stesso semestre '73: importazioni, 407 miliardi 396 milioni; esportazioni, 739 miliardi 225 milioni; saldo attivo, 331 miliardi 829 milioni. Questi dati non comprendono le merci che non hanno originato movimento di valuta (compensazione privata e globale, franco valuta) e quelle importate per essere lavorate «per conto di committenti esteri». Sono anche escluse le «operazioni» inferiori al mezzo milione (che rappresentano circa il dieci per cento del movimento globale). E' invece compreso il «giro di affari» di quelle industrie che hanno stabilimenti in varie province, ma sede legale a Torino (il che comporta una «sfasatura» di circa il venti per cento sui totali definitivi).

Le cause di questo «buco» nel bilancio degli scambi export-import della nostra provincia sono molteplici. Innanzitutto ha subito una battuta d'arresto il settore automobilistico (che da solo costituisce oltre il cinquanta per cento delle esportazioni dell'area torinese). Le 150 ore lavorative, perdute per la vertenza contrattuale dei metalmeccanici, hanno determinato un calo di produzione. Le esportazioni hanno subito un contraccolpo: nei primi sei mesi del 1973 hanno varcato la frontiera autoveicoli per 381.538 milioni contro i 415.524 del corrispondente periodo '72.

I timidi sintomi di ripresa, che si sono manifestati nell'estate-autunno (10% in più di produzione), sono subito stati frustrati dalla crisi petrolifera. La domanda ha subito recentemente un crollo che ha raggiunto punte del quaranta per cento nei Paesi Bassi.

L'aumento costante delle materie prime è un altro dei motivi che ha contribuito ad alimentare il capitolo importazioni. Quasi tutte le aziende, per prevenire almeno in parte i rincari, hanno provveduto con sollecitudine a ricostituire le scorte. La «corsa ai metalli» risulta evidente dal bollettino statistico della Camera di Commercio. Gli acquisti all'estero di ferro, acciaio e ghisa sono saliti da 47.985 milioni a 59.998. Rame: da 4019 milioni a 35.910. Alluminio: da 4765 milioni a 7071. Piombo: da 1373 milioni a 3226. Zinco: da 728 milioni a 1141. Stagno: da 1116 milioni a 1404.

Se a questi rincari aggiungiamo l'indebolimento della competitività dei prodotti italiani, (in seguito all'aumento del tasso di inflazione interno), abbiamo un panorama abbastanza completo dei fattori che hanno dato un duro colpo alla bilancia dei pagamenti.

Nella caduta pressoché generale, gli alimentari hanno giocato un ruolo notevole. Soprattutto nel settore delle carni, per soddisfare la domanda crescente, gli importatori si sono rivolti con maggiore frequenza ai mercati della Danimarca, della Bulgaria, della Romania, dell'Olanda, ecc. Nel giro di un anno la merce importata è salita da 6365 milioni a 10.331. Anche l'ammontare degli animali vivi entrati in provincia di Torino è passato da 3134 milioni a 3711.

Altri dati significativi. Latte, uova, miele: aumento delle importazioni da 3995 milioni a 4575. Prodotti diversi di origine animale: da 48 milioni a 111. Legumi, ortaggi e tuberi: da 321 milioni a 663. Frutta commestibile: da 53 milioni a 63. Caffè, tè e spezie: da 8987 milioni a 17.893. Grassi e oli (animali o vegetali): da 1743 milioni a 3258. Cacao: da 425 milioni a 856. Bevande, alcoolici ed aceti: da 3963 milioni a 5148.

Ben pochi gli aumenti registrati dalla voce «esportazioni». Eccone alcuni: sale, zolfo, gessi, calci e cementi (+460 milioni rispetto al primo semestre '72); farmaceutici (+68); profumeria (+46); prodotti per industrie chimiche (+173); materie plastiche (+763); gomma, naturale o sintetica (+6300); pelli e cuoio (+691); carta e cartoni (+2316); lana (+197); maglieria (+196); vestiario (+1016); vetro (+867); apparecchiature elettriche (+2162); apparecchi meccanici (+3405); veicoli e materiale per strade ferrate (+2344); ottica e fotografia (+963); giocattoli (+137). Si tratta tuttavia di incrementi che spesso sono stati annullati dall'aumento massiccio delle importazioni nello stesso settore produttivo.

Roberto Bellato

I bovini per i torinesi sono importati da Bulgaria, Romania, Danimarca e Olanda

Si preparano nuove agitazioni

Università: s'aggrava la crisi

I provvedimenti "urgenti" del governo non sono stati attuati a causa della paralisi amministrativa - Diminuiti gli stipendi a 46 non insegnanti, i docenti non ricevono gli aumenti previsti

L'interminabile crisi («agonia» non esitano a definirla in molti) delle strutture universitarie continua ad aggravarsi. «*Le cose sono a tal punto che anche gli interventi per cercare di rianimare questo organismo malato non riescono neppure a mettersi in moto*», dicono coloro che lavorano all'Ateneo. Infatti, i provvedimenti urgenti varati l'anno scorso dal governo non hanno trovato neppure un principio di applicazione per la paralisi degli uffici amministrativi. Questi, afflitti da un cronico vuoto degli organici (l'anno accademico rischiò di non iniziare per mancanza di funzionari) sono per giunta in stato di agitazione e di sciopero «bianco».

I non insegnanti protestano infatti per la decurtazione degli stipendi di alcuni di loro, quelli che sono inquadrati nei parametri più bassi. La diminuzione nella paga va dalle 2 alle 8 mila al mese, a seconda dei ruoli. La ragione è da ricercare in un complicato meccanismo amministrativo che è scattato al passaggio dei lavoratori nei ruoli statali: i miglioramenti di categoria riconosciuti loro dal consiglio d'amministrazione dell'università non sono stati accolti nel passaggio. In questo modo 46 persone sono tornate indietro, sia per l'inquadramento che per la retribuzione e un concorso a centosedici posti è restato bloccato.

Il rettore prof. Guido Sasso

La crisi amministrativa ha impedito, come si è detto, che si mettesse in moto l'applicazione dei provvedimenti urgenti. E' bloccato tutto, compresa l'applicazione degli aumenti stabiliti per i docenti di tutti i gradi. Un assistente all'inizio dell'insegnamento continua a percepire 180 mila lire invece delle 210 mila cui avrebbe diritto secondo le nuove norme. Non prende neppure quelle 70 mila lire (lorde) di «indennità di ricerca» che erano state deliberate dal governo. Più pesante, ovviamente, la perdita per i docenti di ruolo superiore: perdono in media un milione e 300 mila lire all'anno per l'impossibilità degli uffici di adempiere ai loro compiti amministrativi.

Oltre a una paralisi amministrativa c'è anche una quasi assoluta crisi nell'attività didattica. Nelle facoltà umanistiche, tutti i corsi più legati all'attualità sono inflazionati da centinaia di studenti. Per alcune materie come la psicologia, la sociologia, la letteratura italiana contemporanea, si registrano 700-800 iscritti per ogni professore e due assistenti. In compenso, vari corsi meno «graditi» hanno invece due o tre allievi soltanto.

Sulla base di questa situazione, le confederazioni sindacali stanno preparando un calendario di scioperi per richiamare l'attenzione del governo sullo stato di coma in cui l'università si trova.

Martedì mattina la ripresa delle trattative per la Fiat

Lunedì riunione del Coordinamento nazionale dei delegati - Assemblee negli stabilimenti - In sciopero ad oltranza il personale della Sapav

La ripresa delle trattative per il contratto integrativo Fiat è stata fissata alle 9,30 di martedì prossimo all'Unione Industriale. I colloqui proseguiranno giovedì 17 e venerdì 18 gennaio. E' possibile che vi prendano parte anche i tre segretari generali dei metalmeccanici Trentin (Cgil), Carniti (Cisl) e Benvenuto (Uilm). Una decisione in questo senso sarà probabilmente presa nella riunione del Coordinamento nazionale Fiat, previsto per lunedì prossimo a Torino.

La data dell'incontro è stata stabilita ieri con un contatto telefonico tra i coordinatori Zavagnin (Fiom), Laveto (Fim) e Zilli (Uilm), e i rappresentanti dell'Unione Industriale di Torino (che rappresenta la Fiat nei rapporti con i sindacati nazionali). L'Unione Industriale ha accettato la proposta della Fim, ma ha ribadito in un comunicato che l'azienda era favorevole «*ad una ripresa immediata delle trattative, onde evitare ogni ulteriore ritardo*».

Cgil, Cisl e Uil hanno replicato che non c'è stato alcun rinvio proprio perché nessuna data era stata stabilita in precedenza. In un comunicato, diffuso dalla segreteria nazionale della Fim, si afferma che «*sarebbe più coerente che la Fiat e l'Unione Industriale dimostrassero la volontà di concludere rapidamente la vertenza con una diversa disponibilità nel merito delle rivendicazioni*».

Nel corso della settimana si terranno assemblee negli stabilimenti del «gruppo». Alle riunioni — che proseguiranno anche nelle giornate della trattativa — non è escluso che intervengano anche Trentin, Carniti e Benvenuto.

CTO — Oggi i dipendenti hanno scioperato dalle 8 alle 11. I servizi essenziali sono stati garantiti. I sindacati protestano per il modo con cui l'amministrazione ha assunto il provvedimento di sospensione contro i due bagnini della palestra fisioterapica. Chiedono inoltre che venga realizzata una nuova pianta organica del personale e contestano la decisione di rivedere al più presto il prezzo della mensa.

CASE EDITRICI — Sciopero di 8 ore per il rinnovo del contratto. Interessa duemila dipendenti. Entro il 15 gennaio saranno attuate altre 4 ore di astensioni «articolate».

SAPAV — I cento dipendenti della società di trasporto pubblico sono in sciopero ad oltranza. Motivo: il premio di 22 mila lire mensili (che era stato pattuito con la Regione in attesa che fosse definito il contratto nazionale di lavoro) doveva essere al netto delle trattenute. Invece è stato decurtato dei contributi di legge.

GOMMA E PLASTICA — Il programma di agitazioni per il rinnovo contrattuale prevede sei ore di scioperi «articolati» ogni settimana. Sono in corso assemblee nelle fabbriche. Oggi riunione a Settimo, domani a Collegno, giovedì a Torino.

MACCHINE UTENSILI — Dieci ore di scioperi «articolati» sono stati proclamati dal 10 al 25 gennaio. La categoria chiede un nuovo contratto.

OSPEDALE DI GIAVENO — Sciopero oggi e domani contro una serie di inadempienze di cui sarebbe responsabile l'amministrazione dell'ospedale. E' stato indetto dalla segreteria provinciale Fiso-Cisl.

HONEYWELL — E' aperta una vertenza sullo sviluppo aziendale, l'inquadramento unico e alcuni miglioramenti economici. Stamane, dalle 8 alle 13, hanno scioperato 1100 dipendenti dello stabilimento di Caluso.

Oggi i funerali del bimbo annegato

Si svolgono oggi, alle 14,30, i funerali di Davide Bert, il bambino di cinque anni annegato nella Dora. Il corteo partirà da via Rivarolo 11, la funzione verrà officiata nella parrocchia di San Gioachino. La piccola salma è stata vegliata per due giorni dai genitori, disperati.

La salma del bimbo era stata ritrovata alle 18 di domenica pomeriggio, impigliata tra alcuni massi affioranti dall'acqua, all'altezza del 111 di Lungo Dora Voghera.

Davide Bert era scomparso sabato pomeriggio. «Vado a giocare» aveva detto ai famigliari. Da allora nessuno l'aveva più visto. Verso sera, era giunta alla polizia la segnalazione di una donna: «Correte, ho visto un bimbo cadere nella Dora».

Subito spento dai vigili del fuoco

Incendio all'Istituto San Paolo

In piazza San Carlo dopo mezzanotte - Danneggiate solo alcune travi di un'impalcatura per il rammodernamento dei locali

Un incendio, fortunatamente di piccole proporzioni, è scoppiato stanotte nella soffitta dell'Istituto Bancario San Paolo di piazza San Carlo. La copertura del tetto, per cause non ancora accertate, ha improvvisamente preso fuoco. I locali sono occupati in parte dagli archivi della banca ed i documenti rischiavano di diventare facile esca per le fiamme.

I Vigili del fuoco hanno rapidamente domato le fiamme

Le prime lingue di fuoco sono state viste dall'esterno poco dopo le 24 e i passanti, ancora numerosi a quell'ora, hanno immediatamente avvertito i pompieri che sono riusciti rapidamente a domare le fiamme. Sono state danneggiate solamente alcune travi in legno dell'impalcatura del soffitto.

Difficile capire le cause dell'incidente. Nello stabile di piazza San Carlo sono attualmente in corso lavori di ampliamento degli uffici. Anche i locali dell'archivio sono occupati dagli operai. Pare comunque da escludersi, data l'ora in cui si sono sviluppate le fiamme, che l'incendio sia stato causato dall'imprudenza. Il motivo più probabile sembra essere il surriscaldamento di un camino che ha provocato la fusione di un cavo elettrico con conseguente corto circuito.

Il timore di altri cavi scoperti ha reso difficoltose le operazioni dei pompieri: si temeva che lo schiumogeno potesse provocare altri contatti e un'estensione delle fiamme alle abitazioni vicine.

Consiglio: alle 21 si riunisce il consiglio comunale; all'ordine del giorno fra l'altro le dimissioni del consigliere dc Giuseppe Ciuotto, ex vicesindaco.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo
S. Erardo vescovo. S. Eliano martire. S. Severino vescovo. S. Baldovino. S. Lucia.
OGGI martedì 8 gennaio: il Sole è sorto alle 8,01 e tramonta alle 17,01. Luna piena alle ore 17,37.

Audizioni discografiche
Al Piccolo Regio domani sera alle ore 18 in programma brani scelti dalla «Turandot» di Giacomo Puccini. Ingresso gratuito.

Futurismo d'oggi
Da domani sera, alle ore 21, all'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4 b, si svolgerà un ciclo dedicato al «Futurismo d'oggi».
Questo, il calendario del ciclo:
domani sera: «Futurismo e poesia», relatori Mario Artioli, Fausto Curi, Luciano De Maria; testimone, Francesco Cangiullo.
16 gennaio: «Futurismo e arti figurative», relatori Paride Chiapatti, Mario De Micheli, Maurizio Fagiolo Dell'Arco; testimone, Ugo Pozzo.
23 gennaio: «Futurismo, cinema e fotografia», relatori Guido Aristarco, Edoardo Bruno, Aldo Gilardi.
30 gennaio: «Il teatro futurista», relatori Guido Davico Bonino, Gigi Livio, Gian Renzo Morteo; testimone Mirko Vucetich.
6 febbraio: «Il futurismo e la macchina», relatori Enrico Crispolti, Mario Isnenghi, Roberto Tessari; testimone Ivo Pannaggi.
13 febbraio: «Il secondo futurismo», relatori Fabio Fossati, Albino Galvano, Luciano Pistoi; testimone Nicola Diulgheroff.
20 febbraio: «Futurismo e politica», relatori Mario De Micheli, Gianairo Ferrata, Enzo Santarelli, Gianni Scalia.
27 febbraio: «Bilancio sul futurismo», relatore Luciano Anceschi.

Esoneri chiamata di leva
La Lega Obiettori di Coscienza (via Venaria 85/8), comunica che i giovani chiamati di leva, classe 1955, possono svolgere un servizio civile in alternativa alla chiamata militare. Secondo quanto stabilito dalla legge 772 del 15 dicembre 1972, i giovani nati nel 1955, possono presentare la domanda per il servizio civile entro il 18 febbraio. La richiesta deve essere indirizzata al ministero della Difesa su carta da bollo e presentata al Distretto militare di appartenenza.
Per ulteriori informazioni scrivere alla sede Lega Obiettori di Coscienza, via Venaria 85/8 - 10148 Torino.

Concorso Vigili fuoco
Il Ministero dell'Interno ha bandito un concorso pubblico per esami a 380 posti di Vigile del Fuoco in prova, ripartiti tra i Comandi Provinciali Vigili del Fuoco aventi sedi nelle seguenti Regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Abruzzi, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia Sardegna. La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta da bollo da L. 500 e indirizzata al Ministero dell'Interno Direzione Generale Servizi Antincendi - Roma, dovrà pervenire al Comando Provinciale Vigili del Fuoco - corso Regina Margherita, 126 - Torino, entro il termine improrogabile del 1° febbraio 1974.
Per ogni utile informazione, gli interessati dovranno rivolgersi al predetto Comando Vigili del Fuoco tutti i giorni feriali, escluso sabato e festivi, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Telefoni utili
Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.566; Polizia Stradale 331.853.
Gas, guasti e fughe: 882.294.
Acquedotto municipale, servizio di guardia: 203.577, 203.578, 203.579.
Enel, segnalazione guasti: telefono 33.93.
Azienda elettrica municipale, reclami per guasti: 741.430, 741.570.
Elenco abbonati 12, ora esatta 16, ultime notizie Rai 190, guasti 182, informazioni 110, dettatura telegrammi 186.

Farmacie notturne
Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 106 (tel. 882.073), c. Vittorio Emanuele 66 (541.371 - 538.271), v. Roma 24 (518.018 - 534.264), p. della Repubblica 21 (851.218), v. Nizza 93 (659.230), v. Monginevro 28 (372.415), c. Svizzera 42 (760.064), v. Nizza 354 (691.588), corso Casale 110 (830.651), corso Francia 315 bis (793.308), piazza Paleocapa (543.267), p. della Vittoria 20 (290.053), via Sanremo 37 (390.270), via Tripoli 88 ang. via Monfalcone (396.633), via Garibaldi 14 (544.378), v. Cibrario 72 (740.289), c. Filippo Turati 46 (587.769), v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.000), corso Francia 212 (740.773), c. Sempione 138 (852.851), corso Francia 1 (542.116).

Reparto Inps trasferito
L'Istituto nazionale della previdenza sociale comunica che il reparto tecnico riscossione contributi, già ubicato in via Arcivescovado 2, si è trasferito nel nuovo stabile di corso Turati 13-7.
Il numero telefonico del reparto tecnico riscossione contributi è lo stesso della sede dell'Inps: 57 15.

Affitti
L'Ufficio consulenza legale in materia di locazioni di via Garibaldi 25 (2° piano) è aperto il lunedì e il mercoledì di ogni settimana dalle 15 alle 17. Le prenotazioni al servizio di consulenza, che è gratuito, si ottengono telefonando al 532.060 dalle 8 alle 15 di ogni giorno, escluso il sabato.

GIALLO A TORINO (PER LA TV)

Philo Vance indaga

Giorgio Albertazzi nel ruolo del celebre detective di Van Dine ★ Molte donne (Micaela Esdra, Elena Zareschi e la Gherardi) ★ Si gira con la regia di Leto

Verso la metà di gennaio entrerà in lavorazione, nello «studio 1» del Centro di Produzione Rai-tv di Torino, il primo di tre sceneggiati polizieschi derivati da altrettanti «gialli» di S. S. Van Dine: La fine dei Greene, La canarina assassinata, La strana morte del signor Benson. Adattati per il video da Biagio Proietti e Belisario Randone, i tre testi famosi — autentici «classici» del «giallo» — saranno tradotti in immagini da Marco Leto, il giovane regista che al cinema ha dato recentemente l'apprezzabile film sui confinati politici intitolato La villeggiatura e che per la televisione ha realizzato negli «studi» di Napoli Il caso Lafarge.

I moltissimi che hanno letto i tre celebri romanzi (fra i primi del genere, editi oltre quarant'anni fa in Italia da Mondadori, insieme ad altri di Wallace e della Christie) si chiederanno subito: «Chi farà Philo Vance?»; ossia vorranno sapere quale attore impersonerà il «detective-esteta» dal sottile intuito psicologico che è uno degli investigatori più famosi incontrati nei «gialli». Rispondiamo subito: Giorgio Albertazzi. L'attore che così bene s'immedesimò tempo fa nella duplice figura di Jekyll e Hyde, sarà, dalla settimana prossima, sul set di via Verdi, il raffinato detective inventato da Van Dine, e più volte già apparso nella finzione cinematografica con il profilo di numerosi attori hollywoodiani, a cominciare da William Powell, cui seguirono altri «dimenticati» (Paul Lukas, Warren William, Edmund Lowe ecc.) mentre invece la nostra tv ha provveduto a rammentarne uno: quel Basil Rathbone visto di recente sul teleschermo non già come Philo Vance, bensì quale Sherlock Holmes.

Dopo gl'investigatori bonariamente scaltri come il Maigret del compianto Cervi, o gustosamente casuali come il Padre Brown di Rascel, o rigorosamente professionali come il tenente Sheridan di Ubaldo Lay, avremo dunque, quanto prima sul video, un segugio altamente stylé, che porta il monocolo, ha ascendenze nobiliari, parla l'inglese con accento oxfordiano, si diletta d'arte collezionando quadri di valore, ed è istruito al punto da poter dire, con un innegabile sospetto di presunzione, «che tutta la cultura dell'umanità giace aperta davanti a lui, etichettata e catalogata».

Più che uno sdegnoso saccente, ci garberebbe tuttavia incontrare sul video un detective che non abusasse troppo della sardonica freddezza colla quale l'ha caratterizzato Van Dine, «giallista» peraltro non dozzinale, e preoccupato di metterci presto al corrente che Philo Vance «diventa poliziotto dilettante proprio in quanto conoscitore delle operazioni cerebrali e delle composizioni estetiche».

Un detective un tantino distaccato e con qualche ombra di cinismo nello sguardo ovviamente freddo non ci dispiace, a patto che non esageri e non si cristallizzi in un tetro cliché. Vogliamo sperare che, nell'interpretazione di un eccellente attore quale Albertazzi, Philo Vance riesca non solo a risolvere i rebus giudiziari sui quali ha sbattuto il naso il suo amico John F. X. Markham, procuratore distrettuale di New York, ma risulti anche un personaggio che comunichi al telespettatore delle emozioni vere in un rimescolamento sagace di analisi psicologiche e di ben calcolata suspense.

Altri interpreti de La fine dei Greene saranno: Linda Sini, Mico Cundari, Anna Maria Gherardi, Mauro Avogadro, Micaela Esdra, Elena Zareschi.

a. vald.

Micaela Esdra e Giorgio Albertazzi girano a Torino la prima puntata del telegiallo sul detective Philo Vance

jazz club

Con Pepito swing in cantina

Il nuovo locale romano del batterista Pignatelli

Pepito Pignatelli, principe romano, appassionato e valoroso batterista, ha aperto nei giorni scorsi il suo nuovo locale a Trastevere. All'inaugurazione nessuno è voluto mancare, così quella sera al «Music Inn» (con questa denominazione Pepito ha battezzato il suo club) tutta la «swinging Roma» si era riunita per ascoltare il sassofonista Dexter Gordon.

Era dai tempi del «Blue note» (l'altro locale che Pignatelli aveva fatto esplodere verso la fine degli Anni Sessanta) che non si vedevano tanti musicisti riuniti nella stessa sala: Nunzio Rotondo, il favoloso trombettista, chiacchierava in un angolo con il suo vecchio amico e compagno di tante jam-session, Armando Trovajoli, mentre Carlo Loffredo, il fondatore della gloriosa «Roman New Orleans Jazz Band», raccontava barzallette in messicano ad un gruppo di signore americane. Gianni Basso ed Oscar Valdambrini hanno fatto un salto sul tardi, per brindare con Pepito, poco prima della chiusura. Anche l'immancabile Tony Scott con il suo clarino sotto braccio ha voluto fare gli auguri al principe della batteria. In pedana Dexter Gordon soffiava come un dannato nel suo sassofono strappando applausi sinceri ad un pubblico di affabili competenti.

Dexter Gordon ha inaugurato a Trastevere il Jazz Inn Club

I coniugi produttori

Carla Bley insieme con il marito, il trombettista austriaco Mike Mantler, ha prodotto una nuova casa discografica, la «Watt records». I due coniugi che dirigono a New York, da circa sette anni, la «Jazz Composers orchestra» non sono nuovi all'esperienza di produttori, avendo già sperimentato con successo alcuni «long playing» in proprio con la JCO.

I due album dell'esordio sono già pronti ed usciranno, si prevede, entro la primavera. Il primo è della Bley e si intitola «The Indiaasian Collection». L'ha scritto Carla insieme con il poeta Paul Haines (quello di «Escalator Over The Hills»). Accanto a Carla ascolteremo: Julie Tippett (canto); Dave Holland (basso e cello); Paul Motian (batteria); Toni Marcus (violino e viola); Howard Johnson (corno, tuba e ance); Mike Mantler (tromba e trombone).

Il secondo album prodotto dalla Watt porta il nome di Mantler con il titolo di «Numbered 6 And 13». E' ispirato ad un lavoro di Samuel Beckett («How It Is») e vi partecipano: Jack Bruce (basso e vocale); Don Cherry (tromba) e Carla Bley (tastiere).

Un festival in Belgio?

L'impresario italo-americano Joe Napoli è a Liegi per un viaggio d'affari. Joe (il creatore del «Palermo pop») è ritornato in Belgio con l'intenzione di fare rinascere il suo Festival di Combiain-La-Tour, una manifestazione che era nata con dieci anni di anticipo sui colossi di Wight, di Woodstock eccetera. Nel '58 a Combiain erano accorsi 30 mila *fans* per applaudire il trombettista Chet Baker. Forse oggi non esistono più musicisti del calibro di Chet, tuttavia gli impresari testardi come Napoli possono ripetere il miracolo in un momento in cui la musica «pop», ammettiamolo, ha educato i giovani a snobbare le canzonette e i festival con le ugole incoronate.

Rubrica a cura di FRANCO MONDINI

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

Un uomo, una donna e prole

PRIMO CANALE: "Dedicato a una coppia", una nuova serie sceneggiata con Gigi Pistilli e Angiola Baggi - SECONDO: "Sotto processo": la criminalità - "Gente d'Europa" nell'antologia del folk

Totalmente rinnovati i programmi del martedì, che si lasciano alle spalle le trasmissioni dell'anno vecchio. Sul Primo debutta (ore 20,45) DEDICATO A UNA COPPIA, sceneggiato in tre puntate di Flavio Nicolini e Dante Guardamagna (il secondo anche regista), storia-documentario, così almeno la vogliono gli autori, d'una crisi coniugale dovuta alla ribellione d'una moglie progressista alle concezioni eccessivamente patriarcali e tradizionaliste del marito. Protagonista è, manco a dirlo, Angiola Baggi, specializzata in «dedicatorie» televisive («Dedicato a un bambino», «Dedicato a un pretore»), ed il suo «partner» è Sergio Rossi.

La vicenda è ambientata in una grande città del Nord. Lui, Serafini dott. Michele, medico, è consulente farmacologo in un'industria di medicinali, lei, Silvia, già matricola d'Architettura, ha interrotto gli studi dopo le nozze, e non se (glie) lo perdona. Estrazione di entrambi medio-borghese e provinciale, tendenza progressista. La frattura, latente, si rivela quando la coppia, che ha un unico figlio, Giancarlo (il piccolo attore Federico Scrobogna), concepito durante un'esperienza pre-matrimoniale, si rivolge ad un medico perché curi il bambino che soffre di asma. La visita si risolve in modo imprevisto. Lo specialista, infatti, pur rilevando un lieve disturbo organico nel piccolo paziente, dichiara ai genitori che le vere cause del disturbo vanno ricercate nei rapporti con l'ambiente familiare. Il fatto chiarisce, in modo traumatico, uno stato d'incomprensione alquanto avanzato. Silvia, sull'orlo della nevrosi per la sua condizione di casalinga in cui si sente avvilita, decide di trovarsi un nuovo posto con l'aiuto d'un amico del quale però rifiuta la corte assidua. Nel frattempo il marito è in attesa di un trasferimento a Roma.

★ ★

Altro esordio alle 21,45: quello di DALL'A AL 2000, nuovo programma a puntate di Giulio Macchi che affronta problemi della scuola materna e della scuola dell'obbligo non tanto dal punto di vista organizzativo ma di idee. Le crisi in cui il mondo si dibatte fanno pensare che si debba ripartire da zero, dall'«A». I pochi anni che ci separano dal 2000 (inteso come meta di tempi nuovi) saranno probabilmente gli anni della nuova scuola. Il titolo vuole appunto significare che il discorso è lungo e che bisogna partire dal poco che si è fatto per andare avanti.

★ ★

Ritorna sul Secondo (ore 21) SOTTO PROCESSO, giunto con il 1974 al suo terzo ciclo senza sostanziali mutamenti nella formula, basata sul confronto tra i sostenitori di due opposte tesi sullo stesso tema, con un meccanismo che riproduce il dibattito processuale tra accusa e difesa nelle aule di giustizia, da cui appunto il titolo. Collaudata felicemente negli anni scorsi, raccogliendo notevoli consensi proprio per l'originalità del modo in cui avviene la discussione (immediatamente preso a prestito da altre trasmissioni), la rubrica, curata da Gaetano Nanetti e Leonardo Valente (il secondo anche in veste di moderatore) affronta in questa prima «udienza» il problema della CRIMINALITA' IN ITALIA.

Un breve filmato d'apertura introduce all'argomento, stabilendo una piattaforma sulla quale gli antagonisti concordano e cioè l'aumento dei reati in genere e di quelli contro la proprietà in specie (furti, rapine ed estorsioni, queste ultime spesso accompagnate dal sequestro di persona). Quindi i due competitori, prof. Giovanni Conso e prof. Pietro Nuvolone, entrambi docenti universitari, sostengono, secondo le rispettive convinzioni, il primo la preminenza della prevenzione sociale, a monte del crimine, ed il secondo la severità nell'applicazione della legge e la «giustizia rapida» come il rimedio più efficace.

★ ★

In seconda serata (ore 22) prende il via GENTE D'EUROPA, un'antologia a puntate della musica folk europea, curata da Gipo Farassino e presentata da Gabriele Lavia. I saggi proposti riguardano non tanto il patrimonio folcloristico tradizionale, materia piuttosto di studi etnografici, quanto la musica d'ispirazione popolare anche se presentata in forma moderna o addirittura composta da autori contemporanei rifacendosi ai modelli popolari. Alla parte canora sono affiancati numeri di danza folk rielaborati in termini di spettacolo.

L'ampio materiale è stato opportunamente ripartito per nazioni e raggruppamenti affini ai quali saranno dedicate altrettante puntate: Polonia, Cecoslovacchia ed Ungheria; Austria e Germania; Paesi scandinavi; Spagna e Portogallo; Unione Sovietica; Grecia; Gran Bretagna; Italia.

★ ★

Tra i programmi pre-serali è da segnalare il film I TRE MOSCHETTIERI di Fred Niblo (ore 19, Secondo Canale) che conclude il ciclo AMERICA ANNI VENTI: DOUGLAS FAIRBANKS.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

18,15 **La fede oggi - Cronache italiane - Che tempo fa**
20 — **Telegiornale della sera**
20,45 **Dedicato a una coppia** (I puntata)
21,45 **Dall'A al 2000**
22,30 **Telegiornale della notte**

secondo canale

17,15 **Sport invernali**
18,25 **Nuovi alfabeti**
18,45 **Sport**
19 — **I tre moschettieri** (con Douglas Fairbanks)
20 — **I solisti veneti** (musiche di Vivaldi e di Galuppi)
20,30 **Telegiornale**
21 — **Sotto processo:** la criminalità
22 — **Gente d'Europa** (Antologia folk)

i programmi di domani

PRIMO CANALE: Ore 12,30: Sapere; 12,55: L'uomo e la natura; 13,30: Il tempo; 13,25: Milan-Ajax; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Cronache italiane - Cronache del lavoro - Che tempo fa; 20: Telegiornale; 20,45: L'arte di far ridere; 21,55: Sport; 22,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE: Ore 16,45: Sport; 19: Signore e signori; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: L'invitata (film).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: 13; 15; 19; 21; 22,50
14,07 Canzoni di casa nostra
14,40 «Bel Ami»
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,30 Per i ragazzi: Cronache di due regni bizzarri con danni, beffe e inganni
18 — Le ultime 13 lettere di uno scapolo viaggiatore
18,45 Italia che lavora
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long playing
19,45 L'equivoco stravagante
21,55 Orchestre nella sera

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 18,30; 19,30; 22,30
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Supersonic
21,25 Popoff

terzo

Giornale radio: ore 21
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 «Comus» opera di Arne
15,45 Il disco in vetrina
16,30 Musica e poesia
17 — Intervallo musicale
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz oggi
18 — La staffetta
18,20 Gli hobbies
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Commercio e commercianti
19,15 Concerto della sera
20,15 L'arte del dirigere; Bohm
21,30 Nuova musica in chiesa a Kassel
22,20 Discografia
22,45 Libri ricevuti

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15,30: Jazz club; 17: Telescuola; 18: Per i piccoli: L'isola. «Il magico destriero»; 18,55: Il mondo degli insetti; 19,30: Telegiornale; 20,45: Telegiornale; 21: «Cinque uomini sorridenti», giallo; 22,10: Jazz club: J. L. Ponty al Festival di Montreux 1972; 22,45: Telegiornale; 22,55: Notizie sportive.

Con la Stevens

Marilyn viva in un film

HOLLYWOOD, 8 gennaio.

Sull'onda del profondo interesse che si è manifestato nel pubblico per la leggenda di Marilyn Monroe (grazie anche alla pubblicazione di libri che parlano della tormentata esistenza della bionda attrice e delle sue vicende sentimentali), una compagnia di Hollywood ha accelerato il completamento di un film che è uno stretto parallelo della storia di Marilyn e della sua tragica fine.

E' un racconto appena velato dei matrimoni di Marilyn con l'asso di baseball Joe Di Maggio, con lo scrittore Arthur Miller e dell'asserito idillio con Robert Kennedy, quali vengono trattati nella recente biografia scritta da Norman Mailer. Il film è intitolato «The sex symbol» (Il simbolo del sesso), ha quale protagonista Connie Stevens

Connie Stevens

ed esce dopo il successo della discussa opera del premio Pulitzer, intitolata appunto «Marilyn».

Mailer è stato assoggettato a un fuoco di fila di critiche per la quantità di congetture contenute nel libro, e l'autore di un altro libro sulla Monroe gli ha fatto causa, accusandolo di avere fatto uso senza autorizzazione di materiale soggetto a copyright. Il Club della stampa femminile di Hollywood ha ripristinato in dicembre il suo premio della «Mela acerba» e lo ha assegnato a Mailer.

Lo scrittore, dice la motivazione del premio, «ha tratto profitto dalla tragedia di una grande stella, con una versione della sua vita crudelmente priva di autenticità». (Ansa-Reuter)

DOVE ANDIAMO STASERA

STASERA — DOMANI

"Ciompi,, — Gazzelloni

Paila Pavese presenta al Gobetti con il Gruppo della Rocca "Il tumulto dei ciompi" di Massimo Dursi

Severino Gazzelloni, con il suo flauto d'oro, si esibirà domani al Conservatorio per l'« Unione Musicale »

teatri, ritrovi a Torino

CARIGNANO: questa sera ore 21 Macario in Pasticcio Antonio esperto di matrimonio. Grande successo comico. Biglietti via Roma 41, tel. 544.363.

ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in 2 tempi «I giorni della ...» ... vissero per sempre uniti, ... e... infelici, 2 tempi di Nello Pacifico, con Mario Ferrero. Prenotazione e vendita biglietti presso cassa teatro dalle 9 alle 21, tel. 690.467.

RIDOTTO DEL ROMANO: questa sera ore 21,15 La Bahiana, recital di Renne di Blancas con la partecipazione di Gianni Serra. Prenotazione tel. 690.467 e dalle 20 direttamente in teatro.

TEATRO STABILE: all'Alfieri questa sera ore 19,30 precise L'opera da tre soldi, di Bertolt Brecht, regia di Giorgio Strehler. Edizione del Piccolo Teatro di Milano. Spett. in abbonamento a libera scelta degli abbonati. Prenotazione Teatro Stabile, p. Castello ang. v. Verdi, tel. 530.542 538.261; Teatro Alfieri, tel. 535.440. Ultima settimana.

TEATRO STABILE: al Gobetti: questa sera ore 20,30 Il tumulto dei ciompi, di Massimo Dursi. Edizione compagnia « Il gruppo della Rocca ». Spettacolo in abbonamento a libera scelta degli abbonati. Prenotazione Teatro Stabile, p. Castello angolo v. Verdi, tel. 530.542 538.261.

SWING CLUB (v. Botero 15, telefono 535742): Concerto ... classico.

NUOVO TEATRO ALCIONE: Claudio Ercole Show, con l'Orchestra ..., Medina et Herbi, presenta G. Libona. Viet. 18. Or.: 16,15-21,30.

TEATRO STABILE: ad Aosta, Teatro Giacosa, ore 20,30 Turandot di Carlo Gozzi. Regia di Virginio Puecher. Spettacolo in abbonamento.

TEATRO STABILE: a Bra, Teatro Politeama, ore 21 la compagnia Paolo Poli presenta Apocalisse di Poli e Lanzalanti.

PALAGHIACCIO: 15-17,30, 20,45-23.

AL BAGATELLE (Carmelo 3): 20.
AL FLORIDA (... Solferino, telef. 542.822): ore 20,30-24 orch. Rummy.
BELLE ARTI: 20,30 ... spett.
CASTELLINO: 20,30 orch. Antares.
GAY SALA: 14,30; 20-24 Cha-cha-cha.
IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 14, tel. 830.7735): ore 16-20,30 Arcenti.
TROCADERO: 20,30 orch. Vesters.

BLOW-UP (v. Cavour 3, tel. 544.790).
BOCCACCIO (c. Moncal. 145, 683.668).
MINI CABARET (c. Un. Sovietica 353, tel. 613.660): Ristorante tipico.
SAN GIORGIO: al Valentino - Ristorante e danze: Trio Vignali Show.
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Balbis 31), ore 20 Bernard Thomas.
WEST END CLUB: Discoteca ore 20.

ADATIOUR DISCOTECA (via Sacchi 28, tel. 541.025): 15-19; 20-24.
BABY (str. Traforo Pino, tel. 684.213).
HOLIDAY (c. Vinzaglio 3): ore 21.
LEM CLUB (tel. 546.047): ore 20-24.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 20.
WHISKY NOTTE (tel. 687.563): 21.

cinema prime visioni

PUBBLICO		CRITICA	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discordie	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) [illegible]

ARISTON (v. Lagrange 21, tel. 545.147) [illegible]

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 587.100) [illegible]

ASTOR (v. Vidal 8, tel. 518.516) [illegible]

AUGUSTUS (v. C.L.N. 248, tel. 330.714) [illegible]

CAPITOL (v. San Dalmazzo 24) [illegible]

CENTRALE d'Essai [illegible]

CORSO (c. Corso Alberto 65) [illegible]

CRISTALLO (c. Colto 5) [illegible]

DORIA (v. Gramsci) [illegible]

GIOIELLO (v. Cristoforo Colombo 31) [illegible]

IDEAL (c. Beccaria 4) [illegible]

LUX (Galleria San Federico) [illegible]

METROPOL (v. Principe Tommaso 6) [illegible]

NAZIONALE (v. Pomba 7) [illegible]

REPOSI (v. XX Settembre 15) [illegible]

RITZ d'Essai (v. Villa Reg. e v. Asquil) [illegible]

ROMANO (Galleria subalpina) [illegible]

TORINO (v. Boezi 6) [illegible]

VITTORIA (v. Roma 356) [illegible]

proseguimenti prima visione

	Critica / Pubblico	Orario
COLOSSEO (v. Madama Cristina 73, tel. 651.034) La polizia sta a guardare, di Roberto Infascelli, con Lee J. Cobb, Jean Sorel, Luciana Paluzzi (Italia - Colori) — « Giallo » con implicazioni politiche centrato attorno a un questore il quale mentre indaga su un rapimento o sequestro il figlio. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○○	15 — 17,05 18,40 20,30 22,35 Ingr. 700
FORTINO (v. Cigna 47, tel. 480.560) La seduzione, di Fernando Di Leo, con Lisa Gastoni, Maurice Ronet, Jenny Tamburi, Pino Caruso (Italia - Colori) — Da « Graziella » di Ercole Patti, la vicenda di tre donne tra cui due « Lolite » catanesi attratte dallo stesso uomo. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○	16,40 18,35 20,25 22,20 Ingr. 800
MAFFEI (v. Principe Tommaso 5, tel. 583.354) Paolo il caldo, di Marco Vicario, con Giancarlo Giannini, Rossana Podestà, Adriana Asti, Femi Benussi, R. Cucciolla, L. Slander (Italia - Colori) — Dal romanzo di Brancati, la storia tragicomica d'un giovane meridionale ... Vietato ai minori di anni 18. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,40 17,05 19,30 22 — Ingr. 1000
MASSIMO (v. Montebello 8, tel. 878.061) La mia legge, di Jean Chabot, con Alain Delon, Simone Signoret, Catherine Allégret (Francia-Italia - Colori) — Giovane magistrato indaga su delitto il cui presunto colpevole è difeso dalla mafia. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,30 16,30 18,20 20,30 22,20 Ingr. 800
ORFEO (c. Carlina, tel. 518.114) La seduzione, di Fernando Di Leo, con Lisa Gastoni, Maurice Ronet, Jenny Tamburi, Pino Caruso (Italia - Colori) — Da « Graziella » di Ercole Patti, la vicenda di tre donne tra cui due « Lolite » catanesi attratte dallo stesso uomo. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,30 16,30 18,30 20,15 22,15 Ingr. 700

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 28, t. 850.463) - Un tocco di classe, George Segal, Glenda Jackson. Techn. Non viet. Ultimo 22,10. ★ Commedia

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.293) - Peccatrici di provincia, Robert Bolloni, Adrienne Imbert. Techn. Viet. 18. ★ Drammatico

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.068) - Ku-Fong lo sterminatore diabolico, Wo Yue, Lee Shaung, Yee Yoco. Colori. Non viet. Ult. 22,30. ★ Lotta orientale

ERBA (corso Moncalieri 241, t. 690.467) - Film per ragazzi. Giovedì: « Saladino, il magnifico ». ★ Disegno animato

FARO (v. Po 30, t. 832.344) - I magnifici 4 di Hong Kong, Chen ... Techn. Viet. 14. ★ Lotta orientale

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.097) - Piedone lo sbirro, Bud Spencer. Techn. ★ Commedia

HOLLYWOOD (c. B. Marghi 109, t. 851.904) - Chen... e continuò a massacrare a colpi di Kung-Fu, Chuang Ling. Colori. Vietato 14. Ap. 14,45. ... ★ PRIMA VISIONE - Lotta orientale

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. ... 8, p. Nizza, t. 651.284) - La mano lunga del padrino, P. Lee Lawrence, A. Celi, Erika Blanc. Colori. Ap. 16. Ult. ore 22,35. ★ Commedia

ITALIA (v. Nizza 138, t. 694.021) - La regina dei Vampiri, L. Payne. Techn. Vietato 18. Ult. 22,30. ★ Horror

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 693.617) - Una pistola per 100 bare, John Ireland. Colori. Non viet. Ap. 15. ★ Western

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — Cinematografi: Abc, Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alpi, Astra, Aurora, Baldissera, Faro, Giardino, Jolly, La Perla, Lutrario, Nazionale, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sempione, Sociale, Spezia, Zeta, Italia (Moncalieri) - Teatro Carignano « Macario », ridotti all'Enal per stasera; Erba: « Gipo Farassino-Nello Pacifico », ridotti all'Enal per stasera e domani - Palaghiaccio: riduzioni Enal alla cassa.

spettacoli di provincia

BORGARO
ROYAL: Il ... .
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Rosalinda non per... ...
CASELLE
ITALIA: Dracula contro Frankenstein.
CHIERI
CHIERESE: L'uomo che doveva uccidere il suo assassino.
SPLENDOR: Meo Patacca.
CHIVASSO
CINECITTA': Le mille e una notte.
POLITEAMA: Pasqualino Cammarata ... .
MODERNO: Tra spie all'eternità.
CIRIE'
CATALANO: I demoni.
ITALIA: Racconti proibiti.
GIAVENO
ALFIERI: Le donne sono deboli.
IVREA
POLITEAMA: Piedone.
SIRIO: Scandaloso di ... .
SPLENDOR: Kung-Fu.
LANZO
NUOVO: La grande sfida ... .
ORBASSANO
MODERNO: Lo chiamavano Tresette.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Kung-Fu.
ITALIA: Rugantino.
NUOVO: La tecnica ... .
SESTRIERE
FRAITEVE: Scorpio.
SUSA
CIVICO: Doppia immagine nello spazio.
TORRE PELLICE
TRENTO: Una giornata spesa bene.
VALPERGA
AMBRA: Tutti contro ... .

Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: spettacolo teatrale.
AMBRA: L'occhio nel labirinto.
CORSO: Il fantasma di Londra.
CRISTALLO: Bastardi si nasce.
GALLERIA: La schiava.
MODERNO: Liberi di scappare.
ACQUI
CRISTALLO: Vedovo aitante... offresi...
GARIBALDI: La battaglia dei giganti.
CASALE MONFERRATO
NUOVO: Quando le salamandre bruciano.
POLITEAMA: La caccia.
VITTORIA: Teresa la ladra.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Peccato carnale.
IRIS: Mia moglie.
ITALIA: Duel.
MODERNO: Pugni d'acciaio.
OVADA
LUX: Le sollazzevoli storie.
MODERNO: Non predicare spara.
TORRIELLI: Il giustiziere giallo.
SERRAVALLE
LARA: Le inibizioni del dott. Gaudenzi...
AOSTA
CORSO: La città degli acquanauti.
SPLENDOR: Cina, violenza e furore.
ITALIA: Tutto in giù, gambe in aria.
GIACOSA: spett. teatrale.
LUX: L'amico del padrino.
VERRES
...: L'attentato.
ASTI
SALONE ALFIERI: Una vita lunga un giorno.
VITTORIA: Zanna bianca.
POLITEAMA NAZIONALE: Sezione ...
SPLENDOR: La resa dei conti.
LUX: 16 anni.
CANELLI
BAGNO D'ORO: Gli altri racconti di Canterbury.
NIZZA MONFERRATO
AURORA: Le avventure di Tarzan Kan.
CUNEO
CORSO: Piccioni.
FIAMMA: La tua presenza nuda.
ITALIA: Una lesa di lupo mannaro.
NAZIONALE: Traffico erotico.
ALBA
CORINO: Il ragazzo ha visto l'assassino.
EDEN: Piccioni.
BRA
IMPERO: Palma d'acciaio.
POLITEAMA: spettacolo teatrale.
VITTORIA: Trinità e Sartana.
MONDOVI'
CORSO: Giacula.
SALUZZO
ITALIA: Il santo patrono.
POLITEAMA: Libero di crepare.
SPLENDOR: Il segreto.
SAVIGLIANO
RITZ: Arma da taglio.
NAZIONALE: Senza ragione.
NOVARA
ASTRA: Amore e morte nel giardino degli dei.
COCCIA: Sesso matto.
ELDORADO: Amarcord.
EXCELSIOR: L'etrusco uccide ancora.
PARAGGIANA: Il suo nome è Nessuno.
VITTORIA: Ku-fu dalla Sicilia con furore.
S. CUORE: Il candidato.
ARONA
ROMA: Lo chiamavano Verità.
MODERNO: Hai sbagliato... dovevi uccidermi.
LUX: Inferno sulla terra.
BORGOMANERO
MODERNO: La notte del terrore.
VERBANIA
APOLLO: L'ariete ...
ARISTON: Un tocco di classe.
IMPERO: La guerra dei due mondi.
SOCIALE (Intra): Rugantino.
SOCIALE (Pallanza): Sette calci di una ...
VERCELLI
ASTRA: Il piacere e l'amore.
CIVICO: Blu gang.
ITALIA: Il rompiballe.
PRINCIPE: Jeremiah l'implacabile.
VERDI: La morte dietro il cancello.
VIOTTI: Storie di fratelli e di coltelli.
BIELLA
APOLLO: Notti all'isola di Sylt.
IMPERO: Mackintosh.
MARCONI: chiuso.
MAZZINI: Come si distrugge la reputazione dell'agente più forte del mondo.
ODEON: chiuso.
SOCIALE: Duel.
SANTHIA'
SPLENDOR: La fabbrica dell'orrore.

in Liguria

GENOVA
TEATRO MARGHERITA: « Jacopone » con Gianni Morandi e Paola Pitagora.
STABILE GENOVESE: « Non si sa, a studenti e mondano ».
STABILE S. DUSE: « Le tre sorelle », di ... .
TEATRO ALCIONE: « The man from the East ». Domani.
AMBASSADOR: La spada nella roccia.
ARISTON: Città amara.
ASTOR: Amarcord.
AUGUSTUS: Il mio nome è Nessuno.
GIOIELLO: Le femmine sono nate per fare l'amore.
GRATTACIELO: Agente 007 vivi e lascia morire.
IMPERIALE: Storie scellerate.
LUX: La grande abbuffata.
NUOVO PALAZZO: L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente.
OLIMPIA: Storie scellerate.
ORFEO: Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo.
RITZ: La febbre dell'oro.
RIVOLI: Sesso matto.
SMERALDO: Ingrid sulla strada.
UNIVERSALE: Papillon.
VERDI: Zanna bianca.
ALFA: Teresa la ladra.
AURORA: Un tocco di classe.
DIANA: Il sergente Rompiglioni.
DIONISO: La seduzione.
IDEAL: Piedone lo sbirro.
LIDO: Fantasia.
MIGNON: Teresa la ladra.
STAR: Un tocco di classe.
MANIN: La proprietà non è più un furto.
SUPERBA: sulle scene: Strip-tease 1974; sullo schermo: Una ragazza tutta nuda assassinata nel parco.
SAMPIERDARENA
ARCOBALENO: I magnifici sette cavalcano ancora.
ASTORIA: Un sicario per l'assassino.
MODENA: La polizia sta a guardare.
SESTRI PONENTE
ITALIA: Tre per una grande rapina.
ROMA: Sepolta viva.
VERDI: La schiava.
PEGLI
DORIA: L'Odissea del Neptune nell'impero sommerso.
PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: La più bella serata della mia vita.
PRA'
LIOLA': L'uomo di St. Michel.
PONTEDECIMO: Fiammiferi al palo...
PRIARUGGIA - QUINTO
FLORA: Silvestro gatto maldestro.
QUINTO
FLORA: La torre in volo.
NERVI
AMBRA: L'agente speciale Mackintosh.
VERDI: Il consigliori.
RAPALLO
GRIFONE: Due contro la città.
ITALIA: L'uomo della Mancia.
SANTA MARGHERITA
CENTRALE: I piaceri proibiti di Pietro l'Aretino.
MIGNON: Un avventuriero a Tahiti.
LUX: La notte dei diavoli.
CAMOGLI
ODEON: Milano cal. 9.
SAVONA
DIANA: Il mio nome è Nessuno.
ELDORADO: Papillon.
ARS: La moglie con la valigia bianca.
ASTOR: Sesso matto.
OLIMPIA: Zanna bianca.
MODERNO: Loins, troppo per un uomo solo.
CERIALE
ODEON: Un uomo da rispettare.
VARAZZE
VERDI: Sogni proibiti di don Galeazzo, curato di campagna.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: Number one.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Django.
VADO LIGURE
SARAZIA: Un amore così fragile, così violento.
SPOTORNO
MIGNON: Un impossibile oggetto.
FINALE LIGURE
ONDINA: L'affare Dominici.
IDEAL: Giungla erotica.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Adios Gringo.
LOANO
PERLA: Serafino.
ALBENGA
ASTOR: Joe Hill.
CRISTALLO: Il fato in capo al ...
ALASSIO
COLOMBO: Agente 007 vivi e lascia morire.
IMPERIA
CAVOUR: Decameron n. 3.
ROSSINI: La collera di Dio.
CENTRALE: A viso aperto.
AMENA: Le quattro croci di El Paso.
DANTE: Piedone lo sbirro.
BORDIGHERA
ZENIT: Il fuoco che venne a pianura.
DIANO MARINA
DIANESE: I tuoi ... biglietti di ...

SANREMO
ARISTON TEATRO: Sesso matto.
CENTRALE: Il mio nome è Nessuno.
SANREMESE: La donna.
ORFEO: Il grande valzer.
SUPERCINEMA: Continuavano a chiamarlo figlio di...
LUX: Viva Villa.
ASTRA: Il mercenario delle Cinque.
MIGNON: Amarcord.
RITZ: Papillon.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Vado, spacco e torno.
CEBRI: L'ultima cena a Siviglia.
RIVA LIGURE
CORALLO: Valdez, il mezzosangue.
VENTIMIGLIA
EUROPA: Milano rovente.
IMPERO: spettacolo pubblicitario.

INCONTRO CON L'ATTORE CUBANO

A Milian non piace il suo Provvidenza

Preferisce infatti i film di Bertolucci e dei registi impegnati

Tomas Milian, qui in buona compagnia, conta di passare quanto prima dietro la cinepresa come regista

Milano, 8 gennaio.

Tomas Milian senza complessi. « In Italia ho dimostrato di essere un cattivo attore; a New York all'Actors Studio, dove vinsi una borsa di studio, non ho imparato niente. In fondo l'attore non è che una cosa plasmabile in mano al regista, non deve vivere ideologie sue; se le ha, la sua è una recita continua. Uno straniero poi in Italia si sente come un pesce, cioè muto (tanto c'è il doppiatore a prestargli la voce). Per questo mi sono stancato dei film impegnati e mi sono buttato nel western. Ma adesso voglio fare un trapianto radicale, con mia moglie e mio figlio Tommaso tornerò nell'America del Sud, forse ci resto. E' comunque sicuro che la esordirò come regista di un film davvero sudamericano, *Il ballo delle farfalle*, miei il soggetto, la sceneggiatura e la regia. Sfortunatamente mi dovrò inserire anche come attore per avere il minimo garantito. E' una storia a due binari, in cui si giunge a una verità politica attraverso una favola amorosa ».

Il trapianto nel Sud America comincerà presto: a fine mese Milian inizierà in Colombia un film tratto da una novella di Garcia Marquez che finalmente ha deciso di occuparsi di cinema. L'attore cubano ha nascosto ai giornalisti di essersi intrattenuto con l'autore di Cento anni di solitudine *proprio a Milano, dove lo scrittore latino-americano si è fermato apposta per vederlo. Hanno parlato della sceneggiatura del film in un accogliente salotto della Terrazza Martini che ha cominciato ad ospitare le anteprime cinematografiche. Lo scrittore è subito ripartito; si incontreranno di nuovo a Barcellona, poi nel Sud America.*

In questi giorni Milian ha ultimato a Pavia un ennesimo film poliziesco (Squadra volante) *con regia di Stelvio Massi, un ex operatore. Interpreta la parte di un ambiguo commissario che, per vendicare l'uccisione di sua moglie, arriva ad uccidere il bandito (Gastone Moschin) che ha commesso il crimine. La bella Stefania Casini è l'amante del bandito.*

Milian guarda i due orologi che porta al polso (uno ha l'ora della California dove vive sua madre). «Certo potrei calcolare l'ora da me, ma è una forma di esibizionismo che faccio anche per aiutare voi giornalisti: vi regalo uno spunto quando restate a secco di domande».

Non è certo un personaggio comodo, ma sincero sì: «Io non vado mai al cinema. Faccio solo un'eccezione per film come l'"*Arancia meccanica*" o "*Ultimo tango*". Film polizieschi o tipo "*Provvidenza*" non andrei mai a vederli».

Adele Gallotti

Secondo i critici cinematografici Usa

Valentina Cortese "migliore,, *(con Brando e la Ullmann)*

New York, 8 gennaio.

« Effetto notte », il romantico film di François Truffaut su come si fa un film, è stato proclamato il miglior film del 1973 nel settimo sondaggio annuale della Società nazionale dei critici cinematografici d'America.

I rappresentanti di 31 settimanali e quotidiani hanno anche indicato Truffaut come il regista dell'anno.

Valentina Cortese è, secondo il sondaggio, la migliore attrice non protagonista per la sua interpretazione nel film « Effetto notte ».

La migliore interpretazione maschile è stata giudicata quella di Marlon Brando nel film « Ultimo tango a Parigi ».

La migliore attrice per il 1973 è risultata Liv Ullmann per la sua interpretazione nel film svedese « The New Land ».

(Associated Press)

Valentina Cortese piace sempre in America

Rigoletto: le due "ultime,,

Si conclude, con le rappresentazioni del 9 e del 13 gennaio, il ciclo di repliche programmate per « Rigoletto » di Giuseppe Verdi, seconda opera del cartellone 1973-'74 del Regio, che ha fatto registrare finora per le rappresentazioni già effettuate il « tutto esaurito ».

Concertatore e direttore di queste due ultime repliche sarà il maestro Paolo Peloso, già chiamato a dirigere l'orchestra stabile del Regio sin dalla prima edizione. Il coro del Teatro è istruito dal M° Basti.

Resta invariata la compagnia di canto protagonista della seconda edizione dell'opera (più precisamente quella andata in scena il 29 dicembre) ad eccezione del baritono: Rigoletto sarà infatti interpretato da Franco Bordoni. Il Duca di Mantova sarà Umberto Grilli, mentre Mariella Devia impersona Gilda. Il personaggio di Maddalena sarà impersonato da Laura Bocca mentre Sparafucile resta affidato a Loris Gambelli.

NEI CINEMA DI TORINO

FILM PER FAMIGLIE

ALL'ARISTON « La spada nella roccia » (riedizione Disney); all'ASTOR « Cinque matti al supermercato » (con i buffi Charlots); al CAPITOL « Zanna bianca » (dal romanzo di Jack London); al DORIA « Il rompiballe » (nonostante il titolo); all'ERIDANO « Il circo » (di Chaplin, capolavoro).

(A cura del servizio spettacoli di STAMPA SERA)

Ovada — Le voci di cento bambini ovadesi daranno vita da domani a venerdì al « Terzo festival canoro del bambino » organizzato a cura del gruppo giovanile dei Padri Scolopi. La manifestazione si svolgerà nel teatro della Società operaia.

L'arte della guerra di Bruno Canova — mostra di documentazione, grafica, pittura — si apre oggi alle 18 nella Sala delle Colonne al Gobetti. E' promossa dal Circolo della Stampa, con il patrocinio del consiglio regionale piemontese, dell'assessorato alla Cultura della Provincia e con la collaborazione del Teatro Stabile.

Sala Mozart — Per l'Associazione musicale europea venerdì alle 21 nel Palazzo Marchesi Barolo in via delle Orfane 7, si terrà un concerto del pianista Walter Klien con musiche di Schoenberg, Mozart e Schubert.

Dalle milanesi alle romane: un'altra giornata di "doppia sfida„ per Juventus e Torino (che ha il compito più difficile contro la Lazio)

IL CASO DEL GIORNO

ALTAFINI O ANASTASI?

Dilemma (non amletico) juventino

Altafini o Anastasi sono due attaccanti dalle caratteristiche di gioco dissimili: il primo è il classico centravanti d'attesa che, nonostante il peso degli anni, ha conservato uno scatto, con palla al piede, invidiabile; il secondo è un centravanti di movimento, con tendenza a fare l'ala. Tra i due c'è una notevole differenza d'età che, naturalmente, favorisce a gioco lungo Anastasi. Altafini è un fuoriclasse che ha accumulato un'enorme esperienza (era già campione del mondo a diciannove anni), Anastasi, pure lui dotatissimo, questa esperienza se la sta facendo (a diciannove anni aveva vinto un titolo europeo).

Tecnicamente Altafini è più completo: sa «lavorare» la palla con i piedi e con la testa, con abilità. Grazie alla scuola sudamericana ha affinato il palleggio ma non è un innamorato del dribbling. José ha anche il senso della manovra e difficilmente spreca un passaggio. E' un goleador che sa fare molto bene la «sponda». Anastasi è un istintivo, ogni sua mossa è imprevedibile: ciò disorienta gli avversari ma talvolta crea qualche complicazione ai compagni. Si tratta di due giocatori di valore. La Juventus considera giustamente Anastasi il titolare, ma Altafini è una riserva di gran lusso che tutte le [illegible] [illegible] alla Juventus. Nella scorsa stagione, José era l'alternativa di Bettega, ora è diventato il ricambio di Anastasi (e se ci sarà bisogno anche di Bettega).

Altafini o Anastasi? Il dilemma è appassionante, può diventare amletico (o angoscioso) per Vycpalek quando deve fare una scelta. Comunque alla Juventus, si dice, il problema non si pone: adesso tocca ad Altafini, poi verrà il momento di Anastasi

Chi ne trae vantaggio è la Juventus anche se Vycpalek è sempre alle prese con il problema dell'abbondanza. Altafini ha già segnato cinque gol, tutti importanti: uno alla Lazio, uno al Cagliari (un gol che non è servito ma non per colpa sua), due alla Sampdoria e uno all'Inter. Gli ultimi quattro in tre partite e mezzo. E' il suo momento. Domenica, contro la Roma verrà confermato mentre Anastasi probabilmente andrà in panchina: la sua anticamera finirà non appena José accuserà un calo di rendimento.

Vediamo, ora, le differenze di movimento dell'attacco bianconero quando gioca Altafini e con Anastasi. **Bruno Bernardi**

Quando c'è José

Quando c'é Pietro

La presenza di Altafini costringe Bettega a sacrificarsi un po' più del solito marciando verso sinistra o arretrando. José agisce preferibilmente sul centro-destra, stazionando nel perimetro dell'area. Qualche volta, per liberarsi della marcatura stretta cui viene sottoposto, arretra ma lo fa raramente. Nelle gare in trasferta, dove la squadra gioca di rimessa e gli spazi aumentano, Altafini va a nozze (se è in forma) in contropiede: a Marassi ha fatto ammattire i difensori della Sampdoria che sono ricorsi a falli per fermarlo; la stessa cosa era accaduta con Niccolai a Cagliari. Contro l'Inter questi spazi erano ridotti e la spietata marcatura di Giubertoni ha impedito ad Altafini di esprimersi ad alti livelli. Ciononostante José, con una notevole dose di coraggio, si è gettato su un difficile pallone ed è riuscito a piazzare il suo solito gol. Una prodezza.

Altafini e Bettega si scambiano anche di posizione pur rimanendo sempre in zone avanzate: talvolta è Bettega che deve recuperare. Il movimento maggiore lo compiono Cuccureddu e Causio sulla fascia destra, e Furino e Longobucco sulla fascia opposta. Capello che rifornisce ed è pronto sempre ad inserirsi in avanti.

Con Anastasi il vero centravanti è Bettega. Agile, mobilissimo, scattante, Anastasi garantisce un movimento a largo raggio su tutto il fronte offensivo. Se è in piena condizione, Pietro è una spina nel fianco di qualsiasi difesa. Con Bettega ha raggiunto, ormai, una perfetta intesa. Anastasi fa la «spalla» a Bettega che, a sua volta, lo sa assecondare molto bene quando Pietro stringe al centro per cercare dei varchi.

E' Bettega, però, che si piazza sul centroarea per sfruttare, con il suo opportunismo sotto rete e la sua abilità sui palloni alti, i cross e per fare il «pivot». Anastasi cerca di allargarsi sulla sinistra (e qualche volta anche sulla destra) per creare dei varchi a Bettega e ai compagni e per effettuare traversoni utili. Se l'azione parte dalle retrovie e viene proseguita dagli sganciamenti di Longobucco sulla sinistra, ecco che Anastasi stringe verso il centro senza rubare spazio a Bettega, si sposta verso destra, ma nei pressi della porta, per ricevere il cross. I loro movimenti sono sincronizzati e permettono inserimenti a sorpresa di Furino e di Capello. Sul settore destro, invece, Causio e Cuccureddu lavorano di conserva, alternandosi come sempre.

Assente all'Olimpico

Ancora un rinvio per SALA

Torna Cereser, esce Fossati?

Cereser e Fossati all'Olimpico: deciderà Giagnoni

Il Torino cerca di scordare al più presto San Siro e l'episodio del rigore negato a Pulici per concentrarsi sulla partita di domenica contro la Lazio. Giagnoni ha già detto a chiare lettere che i granata non partono rassegnati ma che fanno in programma una sorpresa contro «la Lazio che ha già vinto troppo». La situazione di classifica è tale da far diventare molto importante questa partita ed i giocatori lo sanno, l'impegno è scontato. Ancora una volta, però, mancherà Claudio Sala, che si spera di ricuperare per la partita contro il Napoli.

Il discorso sull'esso granata («Il Milan ha vinto per una prodezza di Chiarugi — ha detto Giagnoni —, cioè grazie ad un uomo d'inventiva: proprio quello che è Sala per il Torino» e di cui siamo costretti a fare a meno) diventa [illegible], stucchevole. Si aspetta sempre il suo ritorno e per mille motivi l'attesa viene delusa.

Le sue condizioni, che l'ambiente granata continua a ripetere non preoccupanti, sono tali da lasciare perplessi; il giocatore è naturalmente abbattuto, muore dalla voglia di rientrare ed esclude — nel modo più categorico — qualsiasi contrasto con l'allenatore. La parola quindi spetta ai medici, esclusivamente a loro. Va notato, inoltre, che un rientro affrettato potrebbe compromettere l'attività futura del giocatore e bisogna tenerne conto. Speriamo soltanto che questo rientro — che si annuncia con i confini del miracoloso — avvenga davvero contro il Napoli ed il Torino possa presentarsi finalmente al completo.

All'Olimpico, Giagnoni potrebbe presentare qualche novità di formazione. Già a San Siro aveva meditato di far giocare Cereser e la cosa potrebbe verificarsi a Roma, con la temporanea esclusione di Fossati (che, tra l'altro, a Milano ha giocato con il raffreddore e qualche linea di febbre) e lo spostamento di Zecchini a terzino. A grandi linee, quindi, un Torino con Castellini; Lombardo, Zecchini; Mozzini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Salvadori, Bui, Ferrini, Pulici. Con la speranza di un successo che riporti serenità e fiducia nell'ambiente.

SPORT FLASH

CAVINOVESE — Per il torneo «Under 23» si reca a Savona per incontrarvi i biancoblù locali. Nella formazione saranno inclusi parecchi titolari.

NOVI LIGURE — Il torneo di pallavolo femminile «1ª Coppa Roberto Fossati» è stato vinto dal V.B.C. di Alessandria. Secondo si è classificato il Mobilificio Giordano di Novi, terza «La Vedetta» di Alessandria, quarta la Virtus Don Bosco di Novi.

OVADA — Contro il Saronno farà rientrare nella guida dell'attacco Merlano, che ha scontato le giornate di squalifica infittagli. L'escluso sarà Opezzo o Macciò.

UOMINI E PALLONI

Un milione su Haiti

Siamo o sembriamo tutti preoccupati. Questo imbronciato calcio che fa perdere le staffe ai presidenti di società, che fa svenire gli allenatori, che fa piangere gli atleti, inclina perfino l'atmosfera creata da «Canzonissima». Ed è tutto dire, dato che nel ritorno della Cinquetti sembravano ormai riposte la fiducia e la tranquillità di buona parte del popolo italiano. Tutto da rifare, anche a causa del sorteggio dei mondiali calcistici e delle conseguenti apprensioni suscitate dalla composizione del girone riservato all'Italia.

Dirigenti e tecnici hanno giudicato difficile e pieno di incognite per gli azzurri il raggruppamento che comprende la Polonia, l'Argentina e Haiti. Secondo un giornale inglese, gli allibratori di Londra già accettano scommesse sui possibili vincitori dei mondiali a queste quote:

Italia 5 a 1
Argentina 14 a 1
Polonia 20 a 1
Haiti 200 a 1.

Chi puntasse un milione su Haiti potrebbe incassarne 200, che non sono da disprezzare nonostante l'inflazione. Le stesse quote dell'Argentina e della Polonia dovrebbero indurre a pensare che tutto sommato il girone non sia poi decisamente tremendo per gli azzurri. Noi, tuttavia, ci arrendiamo all'evidenza dei timori già espressi autorevolmente da tante persone qualificate e pensiamo che effettivamente la sorte sia stata ingiusta nel privare gli italiani di un girone che includesse l'Australia, Zaire e ovviamente Haiti.

Non c'è giustizia nel mondo calcistico. E' deplorevole che nessuno voglia aiutare la squadra azzurra e che nemmeno la mano di un ragazzino addetto al sorteggio si dimostri una volta tanto conscia delle necessità inderogabili del calcio italiano.

Non ci resta che tentare di consolarci con l'inno che, a quanto pare, verrà tra breve composto per la gioia dei tifosi e che consentirà a tutti di cantare finalmente in coro le lodi del gioco azzurro. Se ne avvertiva la mancanza. Ora, finalmente, potremo tutti dichiararci soddisfatti e dimenticare cantando ogni altro problemino nazionale e internazionale. Canta che ti passa. Già noi pregustiamo la bellezza e la [illegible] sinfonica di quell'inno dell'anno che ci renderà degni dell'altrui rispetto, nel quadro di una dignità politica, pienamente ritrovata.

"Vede Lazio„ il veggente francese

Ma parliamo di cose serie. Non è più possibile ignorare la Lazio, alla quale, del resto, uno scrittore francese, in un romanzo pubblicato nel 1972, dedica la previsione della conquista dello scudetto di quest'anno. Come e perché un parigino, che si chiama Georges Londeix e con il quale, incuriositi, abbiamo avuto uno scambio di lettere, si sia deciso a tifare per la Lazio, è un mistero che non siamo riusciti a chiarire definitivamente. Il romanzo esiste: è stato stampato dall'editore Albin Michel in 360 pagine e costa circa 4000 lire. La Juventus può affidare ad Altafini il compito di toccare ferro, mentre il Milan e l'Inter stanno a guardare da lontano.

Indipendentemente dal romanzesco oroscopo francese, la realtà della Lazio attuale esiste ed è anche diversa da quella, che era sembrata temporanea, dell'anno scorso. E' una Lazio solida e forte, che viaggia bene in trasferta e che, anzi, sta infilando una lunga serie di vittorie consecutive. Crisalide nel 1972-73, la Lazio è diventata farfalla per svolazzare, forse meno spensieratamente di prima, in cima ai fiori della graduatoria nazionale. Oggi gioca meno bene che nella passata stagione perché ha imparato l'arte della prudenza che si addice alle protagoniste.

Le farfalle sanno bene che il mondo è popolato di «vispe terese», e perciò cercano istintivamente di farsi furbe e di evitare di essere prese al volo, anche perché sanno che è ben difficile e raro che, chi riesca a catturarle, accetti di dischiudere le dita e di farle volare via. L'attuale Lazio, quindi, è più matura ed esperta di prima, ossia gioca mediamente al risparmio. Tuttavia vince e rende ormai tutt'altro che trascurabili le sue aspirazioni di passare dall'ormai conseguito grado di protagonista a qualche cosa di più concreto. E' giunto il momento per tutti (e sono rimasti in pochi) di prenderla molto sul serio.

Massimo della Pergola

Sampdoria, quinta sconfitta esterna

Vincenzi a Genova da eroe a imputato

Sul fronte rossoblù Silvestri non sta meglio

NOSTRO SERVIZIO

Genova, 8 gennaio.

Ancora una volta le due squadre genovesi hanno clamorosamente deluso. Il Genoa, pur giocando ad un livello accettabile, è stato sconfitto dalla Lazio che ha approfittato di due errori difensivi. Sulla Sampdoria, che ha giocato a Roma, le cronache del lunedì hanno riferito particolari sconcertanti: dalla seconda rete romanista che ha visto un Cacciatori fuori posizione e completamente fermo su un tiro da 30 metri, alla negativa prova dell'esordiente italo-argentino Mircoli, alla preoccupante carenza difensiva.

Le due genovesi, dunque, si ritrovano in acque assai pericolose in piena lotta per la retrocessione. Anche i tifosi delle due parti solitamente caldi ed entusiasti, si stanno raffreddando.

A star peggio, gravata anche del famoso handicap dei tre punti, è indubbiamente la Sampdoria che a Roma ha collezionato la sua quinta sconfitta esterna su sei partite. La squadra di Vincenzi sta probabilmente pagando a duro prezzo il vorticoso inizio di campionato che le aveva consentito di annullare il —3 in classifica. Adesso, dopo dodici gare, i blucerchiati sembrano spenti, svuotati di energia fisica e morale.

Ma non è solo colpa dell'«handicap» se la Samp è a quel punto ma anche di una campagna acquisti errata che ha portato a Genova un «ex goleador» (Maraschi) che ormai gioca al calcio solo per «hobby» ed un centrocampista di regia (Improta) che non costituisce altro che un doppione di Salvi. In queste condizioni Vincenzi aveva tentato la carta dell'orgoglio e per alcune partite tutto sembrava filare per il meglio. Poi la spinta ascendente si è attenuata. La squadra ha accusato una serie preoccupante di battute a vuoto e c'è chi parla di un probabile «golpe» nei confronti di Vincenzi stesso.

Ma se la sponda blucerchiata di Genova piange, quella rossoblù non ride. Il Genoa, tornato in serie A dopo un limbo durato otto anni, era partito bene. Poi, complici anche alcuni errori arbitrali e qualche partita male impostata, la formazione di Silvestri è scivolata nelle zone basse della graduatoria dalle quali la risalita pare estremamente ardua. Preoccupa i tifosi la grave carenza offensiva, la cronica incapacità di tradurre in reti il superlavoro dei Corso e dei Maselli; il tutto complicato da alcuni incredibili errori difensivi.

Questa settimana sul banco degli imputati è il terzino Franco Ferrari, «reo» di aver concesso troppa libertà al laziale Garlaschelli. Lo stesso Silvestri è stato costretto a sottolineare, sia pure a malincuore, le deficenze della difesa.

Negli ambienti sportivi della città, quindi, si respira un'atmosfera mista di rabbia e rassegnazione. Genova calcistica, insomma, è in piena crisi. E sembra una «empasse» piuttosto lunga da superare perché per le due «cittadine» battono alle porte impegni terribili. Dopo i doppi confronti con Torino e Roma (che non hanno fruttato neppure un punto) è adesso la volta dello scontro incrociato con Milano.

Nella prima giornata di campionato tra il Genoa (che pareggiò con l'Inter a San Siro) e la Sampdoria (che superò il Milan a Marassi) furono incasellati tre punti. Domenica prossima sarà ben difficile ripetere l'impresa.

Aldo Repetto

SCI - La "storica,, impresa di Berchtesgaden

I magnifici cinque capofila è GROS

Gli austriaci scrivono: "Valanga italiana,,

NOSTRO SERVIZIO
BERCHTESGADEN, 8 gennaio.

La trionfale giornata dello sci italiano ha trovato vasta eco nei giornali di tutto il mondo. La stampa austriaca è generosa di elogi: «E' un primato mondiale assoluto», si scrive, «accentuato dalla conquista del primato anche nella classifica generale della Coppa del Mondo da parte di Piero Gros».

Nella scia del giovane asso piemontese, applaudito vincitore dello slalom gigante, si sono piazzati Gustavo Thoeni, Erwin Stricker, Helmut Schmalzl e Tino Pietrogiovanna.

Gros ha trionfato in lungo e in largo vincendo entrambe le manches e terminando con oltre due secondi di vantaggio su Thoeni. Il successo gli consente di superare di un punto nella classifica della Coppa del Mondo l'austriaco Franz Klammer.

Questo trionfo, il più grande ottenuto da una rappresentativa nazionale in una gara valevole per la Coppa del Mondo, è stato ottenuto sotto un sole splendente, su una neve molto compatta e dura.

Fra i 111 partenti, diversi dei maggiori quotati della vigilia sono rimasti vittime di cadute: fra questi gli austriaci Thomas Hauser e Hans Hinterseer, nome, quest'ultimo, sul quale si appuntavano molte speranze dello sci d'oltr'Alpe, soprattutto nello slalom.

Pierino Gros, sulle nevi di Berchtesgaden: è il nuovo mattatore della Coppa del mondo

«Sono stupefatto dalla mia vittoria — ha esclamato Gros dopo avere appreso l'esito della gara —, non credevo di essere stato così veloce nella seconda manche». Bruno, alto un metro e 83, il trionfatore azzurro era raggiante. L'anno scorso, quando entrò per la prima volta nella massima competizione sciistica, Gros terminò decimo: era l'anno della terza vittoria consecutiva di Gustavo Thoeni. Prima della vittoria di ieri, Gros ha ottenuto una bella serie di successi: primo nello slalom speciale di Sterzing, terzo nello slalom gigante di Val d'Isère, quinto nello slalom gigante di Saalbach.

La vittoria azzurra viene sottolineata dal diffuso quotidiano austriaco «Kronenzeitung», sotto un titolo nel quale gli sciatori italiani vengono elogiati per essersi superati gli uni con gli altri, praticamente senza altri avversari. «Qualsiasi altro evento mai verificatosi su questa pista, dice l'articolo, è stato travolto da questa valanga italiana. Gli italiani hanno oscurato tutto il resto». Il loro successo ha assunto le proporzioni di un primato mondiale assoluto. «Sopra Berchtesgaden — conclude il giornale — è stata alzata una grande bandiera bianca, rossa e verde, e la parola Italia si è stagliata nel cielo».

a. p.

Pierino, due vittorie in Coppa del Mondo

NOSTRO SERVIZIO
Berchtesgaden, 8 gennaio.

Aver riconquistato il primo posto nella classifica della Coppa del Mondo, essere il solo sciatore con due vittorie nella competizione, debbono essere fatti normali per il fuoriclasse italiano Piero Gros, che guida la magnifica «cinquina» italiana nello slalom gigante di Berchtesgaden. Altrimenti non si spiega la pacatezza con cui lo sciatore piemontese si è espresso appena tolti gli sci.

«E' stata una bella corsa. Mi piace scendere da pendii ripidi».

Gros ha proseguito:

«Non si può fare altrimenti oggi: o si arriva primi in entrambe le discese oppure bisogna rassegnarsi».

Con questa vittoria, «Pierino» è diventato uno dei favoriti per i «mondiali» di St-Moritz, sia nel «gigante» sia nello «speciale».

«Mi piacciono entrambi — dice —, non ho preferenze».

I tecnici italiani gareggiano in modestia con il loro campione. Cotelli, il capo, dice semplicemente: «Il risultato ottenuto dalla nostra squadra è dovuto principalmente all'allenamento specifico per lo slalom, iniziato al tempo giusto per portare gli atleti in forma alla vigilia dei campionati mondiali».

Gustavo Thoeni è notoriamente «l'uomo tranquillo» della squadra azzurra. Lo ha confermato anche dopo il secondo posto consecutivo: «Il risultato mi sta bene. Ho avuto la conferma della mia buona condizione. Il più grosso obiettivo della mia stagione rimane la competizione mondiale, tuttavia non trascuro la "Coppa" in cui ho ora 40 punti».

r. s.

Novella (detronizzata) al sole del Sudamerica

Rio de Janeiro. Novella Calligaris sulla famosa spiaggia di Copacabana dove parteciperà ad un meeting di nuoto. Sta leggendo i commenti all'impresa dell'australiana Jenny Turall, la tredicenne che le ha strappato il record mondiale degli 800 stile libero. La sorridente Novella si gode l'estate brasiliana meditando la rivincita (Ap)

Il calcio dei dilettanti

L'Anpi Elter Aosta soffre la concorrenza

NOSTRO SERVIZIO
Aosta, 8 gennaio.

L'Anpi Elter di Aosta, matricola del torneo di promozione, sta pagando duramente il noviziato nella prima divisione dilettantistica. «Il debutto — spiega il dirigente Marino Guglielminotti — è stato assai difficoltoso, anche se l'inizio di campionato, tutto sommato, è stato abbastanza soddisfacente. Le cose hanno invece cominciato ad andare per il verso storto dopo la nostra vittoriosa partita esterna col Cafasse. Da allora la squadra ha stentato e contro Arona e Ponzone abbiamo anche sciupato banalmente due rigori, vale a dire che abbiamo buttato al vento due punti sicuri, che ora ci farebbero comodo».

L'Anpi Elter soffre anche la convivenza nel campionato di promozione con i «cugini» dell'Aosta. «Non intendo — prosegue Guglielminotti — essere polemico, ma ci sono sostanziali differenze fra noi e i rossoneri. Un dato di fatto: la disponibilità del campo Puchoz per gli allenamenti è stata suddivisa dal Comune con un criterio per noi scoraggiante: 31 ore settimanali all'Aosta e soltanto 4 all'Anpi Elter».

«Sarebbe un bene — ribadisce Guglielminotti — che l'Aosta riuscisse a conquistare la promozione in serie D. La squadra si sta comportando con onore e finora ha dimostrato di meritare la categoria semiprofessionisti. In tal modo, con una compagine in Quarta serie, il Consiglio Regionale aumenterebbe il contributo annuo nei nostri confronti, perché automaticamente diventeremmo il primo club dilettantistico della Vallée».

Marino Guglielminotti, dirigente giovane e dinamico, si comporta validamente anche come giocatore, nel ruolo di libero: «E' pesante — spiega — che libero posso esserlo soltanto in campo, durante le partite. Per tutta la settimana sono costretto ad affrontare un vero tour de force. Abito a Torino, insegno topografia all'istituto per geometri di Cuorgnè e, inoltre, tutti i mercoledì, giovedì e venerdì sera mi reco ad Aosta per allenarmi». Un esempio tipico dunque: chi ama lo sport a livello dilettantistico si assoggetta a sacrifici notevoli, privandosi delle ore di libertà solitamente dedicate allo svago e al riposo. Come appunto nel caso di Guglielminotti.

«Ad ogni modo — conclude il dirigente factotum — quello che soprattutto mi importa è che l'Anpi Elter quest'anno eviti la retrocessione. La squadra ha soltanto bisogno di ritrovare un po' di fiducia e poi, ne sono certo, riuscirà a riportarsi in una più dignitosa e meritevole posizione in classifica».

Franzi Bertolazzo

GENOVA - BOXE

Ventenne emulo di Arcari

E' Angelo Provenzano campione dei "puri"

GENOVA, 8 gennaio.

La Liguria ha un nuovo «personaggio». Si chiama Angelo Provenzano, vent'anni il 20 febbraio, di professione barista ma già «vedette» del mondo del pugilato. Bruciando rapidamente le tappe di una carriera solitamente dura, lunga, ricca più di amarezze che di soddisfazioni per il pugile medio, Provenzano è sulla cresta dell'onda. Recentemente ai Campionati italiani di San Benedetto del Tronto, ha conquistato il titolo tricolore dei pesi leggeri infliggendo all'ex campione, il lombardo Bulla, una dura punizione.

A questo punto, considerato che il giovane della «Pugilistica Sampierdarenese» ha incontrato e battuto il «guanto d'oro» statunitense Watkins ritenuto uno dei più forti dilettanti del mondo, Provenzano è più di una promessa. Alcuni lo hanno paragonato all'eroe cittadino Bruno Arcari.

«Ed in effetti — ammette lo stesso Provenzano — sia pure a debita distanza ci sono delle analogie tra il campione del mondo Bruno Arcari ed il sottoscritto. Arcari è il mio modello, la sua costanza e la sua serietà mi spingono a fare sempre meglio, a cercare di emularlo. E poi anch'io come lui sono genovese d'adozione, non di nascita. E come lui ho tanta voglia di arrivare, di farmi strada in questo mondo. Ed infine a vent'anni, anch'io come Bruno, mi sono laureato campione italiano...».

«Qual è la sua scheda biografica?».

«Sono nato a Palermo il 20 febbraio 1954 ma a tre anni ero già a Genova. Mio padre per ragioni di lavoro si era trasferito al Nord ed aveva trovato lavoro come muratore. La mia famiglia lo aveva seguito. Finite le scuole medie ho incominciato a lavorare in un bar, ma terminato il lavoro correvo in palestra a fare la boxe. Uno sport che mi ha sempre affascinato. Poi sono venuti i primi incontri, le prime vittorie ed ora eccomi qua, campione italiano dilettanti dei leggeri».

«Quali sono i suoi obiettivi?».

«Penso di partecipare a qualche buona riunione dilettanti per onorare il mio titolo e di prepararmi per le Olimpiadi di Montreal del '76. Anche se mancano ancora due anni a questo appuntamento, ho intenzione di arrivare in Canada».

Eccolo dunque Provenzano. Un atleta serio, estremamente volonteroso, destinato ad andare avanti. Un meridionale che a Genova ha trovato, proprio come il laziale Arcari, un ambiente ideale per dedicarsi alla boxe. E' ancora presto per parlare di un nuovo campione, ma le promesse ci sono tutte.

c. d.

BOXE — Il medioimassimo Richie Kates ha ottenuto ieri sera la sua settima vittoria consecutiva battendo, con verdetto unanime ai punti, il portoricano José Gonzalez sul ring del Madison Square Garden. Kates, che si trova all'ottavo posto nella graduatoria mondiale, ha ottenuto sinora 24 vittorie contro una sola sconfitta.

le borse oggi

Mercato in tensione, la quota sale

TORINO — Il mercato dimostra di essere entrato in un clima di occasionale tensione.

La perdita continua del potere di acquisto della lira, misurata ormai quotidianamente dall'aumento dei prezzi dei beni di consumo e di quelli strumentali, sia a mercato libero, sia a mercato controllato, favorisce la corsa agli investimenti, indipendentemente dalle considerazioni sul livello attuale della produzione e sulle previsioni circa la crisi economica in atto.

Incidono su questa situazione anche fattori tecnici dovuti all'esistenza di un cario scoperto. Il risultato è un afflusso imponente di acquisti al meglio, prima sui titoli a prevalente contenuto patrimoniale e successivamente sugli altri.

I corsi segnano così diffusi e sensibili progressi e il denaro fa leva sul prezzo anche nell'immediato dopo listino.

Il reddito fisso, oggi leggermente migliore, non appare aver trovato ancora un punto di equilibrio sufficientemente stabile.

Diritti Sai 1550, diritti Gim 300, diritti Beni Immobili Italia 70, chiusura Montedison Gemina 668.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 335; Autostrade Iri 1973 7% 97,80; Città di Genova 7% 98,90; Isveimer XXI 97,80; Città di Milano 1973 7% 96,90; Mediocredito Lombardo 7% 97; Liquigas conv. 1973 7% 122; Autostrade IMI, 7% 98,20; Metropoli. Milano 98,40; Sip 102,60; Stet 102,70; Viscosa conv. 140.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. I 1781, II 1795, III 1788, 1815; Fiat priv. 1380, 1360, 1359, 1373.

LE AZIONI A TORINO

	7-1	8-1
ALIMENTARI		
Eridania	[illegible]	2500
Florio	380	380
Motta	3175	3175
Romana Zucchero	340	350
Venchi Unica	889	890
BANCARIE		
Banco Roma	35500	[illegible]
Comit	23500	23900
Credito It.	2600	2621
Interbanca priv.	27750	[illegible]
Mediobanca	[illegible]	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	[illegible]	1250
Eternit	[illegible]	2845
Fornaci Riunite	59000	58500
Unicem	6975	7245
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1141	1162
Italgas	935	942
Liquigas	320	325
Mira Lanza	43620	41500
Montedison	833	885
Paramatti	1985	2000
Pierrel	6275	6490
Rumianca	1405	1405
SAFFA	7750	7780
Schiapparelli	10200	10400
COMMERCIALI		
Rinascente	293	296
» priv.	194	199
Sitea Genova	2900	2870
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6400	6425
Acqua Roma	805	805
Generale Imm.	380 50	384
Risanamento	12050	12300
Beni Imm. It.	1495	1508
Beni Imm. It. priv.	904	900

	7-1	8-1
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	20000	20500
» » priv.	10750	10950
Latina	1800	1770
Latina priv.	1580	1540
Generali	71950	72520
RAS	84000	85450
S.A.I.	25320	25350
Toro Ass.	47000	47500
Toro Ass. priv.	17300	18400
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	6100	[illegible]
Autostrada To-Mi	30600	31000
Fer. Co.	398	500
Italcable	4100	4500
N.A.I.	7150	[illegible]
SIP	2420	2378
Torino-Nord	243	248
FINANZIARIE		
Bastogi	1870	1910
Edilcentro	1430	[illegible]
Finsider	378	384
GIM	4030	4050
IFI priv.	5855	5225
IRI	18410	18875
Invest	5365	5415
La Centrale *	16650	16950
Mittel	3330	3350
Piemonte Finanz.	4815	4880
Pirelli & C.	2030	2070
Pirelli S.p.A.	1110	1130
S.A.R.O.M. fin.	3820	3782
S.M.E.	3240	3232
STET	2605	2583
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1050	1050
Marelli & C.	815	815
Pan Elettric	2780	2780
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	—	—
» priv. *	—	—

	7-1	8-1
Gilardini	4230	4340
[illegible]	1700	1700
Nebiolo	292	272
Olivetti	1630	1720
» priv.	1430	1400
Westinghouse	3580	3580
MINERARIE METALL.		
Dalmine	373	380
Fornara & C.	1259	1260
Italsider	775 50	790
Metalli	3290	3290
Monte Amiata	1493	1512
Talco & Grafite	24000	25000
Terni	170	169
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	16450	[illegible]
» priv.	8500	8150
Cartiera Italiana	640	[illegible]
TESSILI		
Montedison Fibre	235	244 50
» » pr.	220	238
Cot. Cantoni	16650	16700
Fisac	1500	1500
Lane Borgosesia	24700	25200
Viscosa	1803	1880
» priv.	1330	1395
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1250	1350
Ciga	6030	6020
CIR	6270	6590
Pacchetti	434	440
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	231	210 —
Pirelli 5%	96	96 —
Mediob. 6%	222	225 —
Med. Finsei 7%	183	182 —
Liquigas 5½% '70	127	127 —
» » '71	127	127 —
» » '72	127	127 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Milano, 8 gennaio.

L'assestamento contenuto di ieri è stato salutare per la Borsa, che oggi ha trovato nuove energie per riprendere la graduale ascesa dei titoli azionari.

Le offerte di beneficio hanno lasciato il posto ad un denaro ancora prudente ma costante, che ha permesso a molti titoli, sia dei settori patrimoniali sia industriali, di attestarsi su livelli mediamente sostenuti.

Il volume degli scambi è risultato in aumento, specialmente nel finale, che ha registrato i livelli medio-massimi per i titoli finanziari o assicurativi e per gli industriali, sotto il riflesso anche della nuova impennata odierna del prezzo dell'oro.

Su livelli resistenti il settore del reddito fisso, con attività in leggera diminuzione.

Ecco le principali oscillazioni della mattinata: Generali 71.990, 72.300; Fiat 1799, 1820, 1827; Montedison 875, 885; Viscosa 1865, 1875; Olivetti priv. 1392; Toro 47.600, 47.550; Sai 23 mila.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 17.890; Aedes 4 mila 65; Alleanza 42.890; Amiata 1510; Bastogi 1906; B.co Roma 23.690; Beni Stabili 6430; Breda [illegible]; Burgo 16.520; Caffaro 471; Cantoni 16.690; Carlo Erba or. 7130; Carlo Erba pr. 6475; Cascami 12.050.

Coge 2373; Comit 23.580; Comp. Milano or. 20.300; Comp. Milano pr. 10.930; Comp. Toro ordin. 47.550; Comp. Toro privil. 18.200; Cond. Acqua 800; Credit 2630; Cucirini 8050; Dalmine 382,50; Edilcentro 1455; E. Marelli 811; Eternit 2470; Falk or. 7280; Falk pr. 6900.

Finmare 246,50; Finsider 380; Fisac 134; Fond. Incendio 16.500; Fond. Vita 31.550; Gavardo 3055; Generalfin 1985; Generali 72 mila 400; Gim [illegible]; Ginori 618; IFI 18.560; Imm. Roma 591; Interbanca 27.900; Invest 5440; Italcable 4355.

Italgas 945; Italsider 795; Lanerossi 3550; Lepetit or. 16.600; Lepetit pr. 15.660; Linificio 608; Liquigas 325; Magneti M. 999,50; Magona 3110; Marzotto 1450; Mediobanca 80.030; Metalli [illegible]; Mira Lanza 45.750; Mondadori pr. 3500.

Nebiolo 225; Olcese 165; Olivetti or. 1716; Olivetti pr. 1392; Pacchetti 440; Pierrel 6400; Pozzi or. 1175; Rinascente or. 295; Rinascente pr. 197; Risanamento 12.630; Rumianca 1423.

Saffa 7825; Sai 23.000; Sarom 3800; Siele 1585; Sip 2388; Snia 2230; Stampati 8000; Standa 16.320; Stet 2562; Tecnomasio 800; Terni 169; Trafilerie 1605; Un. Manifat. 26.500.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 31.000-33.000; sterlina oro nuovo 30.000-31.000; marengo 31 mila - 33.000; sterlina unitaria 1500-1580; dollaro carta 705-740; franco svizzero 208-216; franco franc. 138-145; oro fino n.r.; argento [illegible] mila 500 - 67.500.

A GENOVA

Seduta del mercato azionario sostenuta su tutte le voci iscritte a listino e con scambi molto attivi. Reddito fisso più calmo, con scambi in rarefazione.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 17.100; Generali 72 mila 400; Ras 85.000; Meridionali 1015; Nai 7890; Viscosa ordinarie 1870; Viscosa privilegiate 1380; Finsider 384,50; Italsider 792; Fiat ordinarie 1788; Fiat privilegiate 1360; Sip 2389; Montedison 885.

REDDITO FISSO A TORINO

	7-1	8-1
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 —	101 —
Redimibile 3½%	97 70	97 70
Ricostruz. 3½%	90 70	91 80
» 5%	98 40	98 40
Pr. R. 5% Trieste	98 —	98 —
Rif. Fond. 5%	97 —	97 —
Pr. R. 3% Tr. '54	95 60	94 80
Pr. Ed. Sc. 5% '67	93 50	93 50
» » '68	93 30	93 30
» » '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	98 75
B.T.N. 5% '74	99 35	99 35
» » '75 I	97 40	97 40
» » » II	96 60	97 —
» » '77	98 —	91 90
» » '78	99 35	98 80
» 5½% '79	99 50	99 50
» » '80	99 60	99 60
» » '82	99 30	99 60
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	93 50	93 90
» '65 II	91 50	91 50
» '66 I	93 —	93 —
» '66 II	90 70	91 20
» '67	91 40	91 10
» '68 I	91 —	90 70
» '68 II	91 —	90 80
» '69 I	90 90	90 90
» '69 II	90 40	90 50
» 7% '70	100 20	100 20
» '71	100 05	99 70
» '72 I	99 75	99 60
» '72 II	98 90	99 —
» '73	98 70	100 —
» Europa 6%	94 80	95 50
IRI 6% '64	93 80	93 80
» '65	93 15	93 90
» Alfa 7% '70	110 —	110 —
Sanp 5½% '65	85 —	85 —
» '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	90 50	90 20
» '68 II	90 60	90 60
» '69	90 175	90 175
» 7% '71	97 —	98 80
» '72	99 40	98 40
OO.PP. 5%	83 10	82 10
» 5½%	89 50	89 70
» 6%	89 20	89 30
» 7%	96 35	96 20
» I.Sc. 7% 1ª	98 50	98 60
» » 2ª	98 50	98 —
» » 3ª	97 80	97 50
» » 4ª	98 10	98 20
» » 5ª	98 —	99 —
» » 6ª	98 —	98 80
Anas 6% '66	89 50	89 50

	7-1	8-1
OO.PP. Aut. 6% 1ª	91 —	90 50
» » 7% 1ª	96 15	96 —
» » » 2ª	95 95	95 90
FF.SS. 6% '65 I	93 30	93 30
» » '65 II	93 65	93 65
» » '66 I	93 —	93 90
» » '66 II	92 35	92 90
» » '67	93 —	93 —
» » '69 I	91 —	92 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	99 —	99 —
» 7% '71	99 —	99 50
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	98 80	98 80
A.F.S. 6% '67	93 —	92 —
» » '68	91 —	93 —
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 30	98 80
» » '71	89 10	99 10
» » '72 I	100 —	99 50
» » '72 II	—	—
P.Venle 6% Sp. 1ª	94 30	93 —
» » » 2ª	92 30	92 50
» » » 3ª	93 30	92 30
» » » 4ª	92 70	93 70
» » » 5ª	91 80	91 80
» » » 6ª	91 80	91 80
» » » 7ª	90 80	91 —
» » » 8ª	90 80	91 —
» 7% I	89 70	94 80
» » II	98 60	98 60
Icipu conv. 5½%	89 50	89 50
» » 6%	91 —	91 60
» » 7% 1ª	99 30	99 30
» » » 2ª	98 80	98 30
» » » 3ª	97 75	97 75
» » » 4ª	98 80	98 80
Isti 6% XXV	93 15	93 25
» » XXVI	90 20	90 10
» » XXVII	90 50	90 25
» 7% XXVIII	99 —	99 30
» » XXIX	97 80	97 90
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 50	99 75
» » XXXI op.	99 10	99 10
» » XXXII	99 10	99 —
» » XXXIII	98 50	98 50
» » XXXIII op.	99 10	98 50
» » XXXIV	99 50	99 —
» » XXXV	99 30	99 —
» I.L. '64 I.V.	98 30	97 80
Imi Sud 6% '64 4ª	93 30	93 30
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» » '58	99 —	99 —
» 6% '62	94 21	94 21
Fiat 5½% '70	91 80	91 40

	7-1	8-1
Olivetti 7% '53	99 —	99 —
» » '53-'75	99 —	99 —
» » '58	97 10	97 10
» 6½% '59	89 —	88 80
» 5½% '62 1ª	91 50	91 50
» » » 2ª	89 —	89 —
It. Gas 5½% '61	94 50	94 50
Rumianca 5½% '60	89 20	89 20
» » '63	99 50	[illegible]
Sip 6%	98 40	97 40
Vibetti 7% '59 I	97 60	97 80
» » » II	102 —	102 —
Ferrero 7% '58	96 —	96 —
RIV 5½%	94 —	94 —
Lancia 5½% '60	89 30	89 30
» » '63	103 —	101 —
Feruet 6%	99 —	99 —
Torino-Savona 5%	87 70	88 —
Tr.C.S.Bern. 5%	101 70	101 70
Corr. It. 7% '49	96 —	96 —
» » 5% '62		
Isveimer 6% '64 9ª	94 50	94 —
» » » 10ª	94 20	93 60
» » '65 11ª	93 30	94 50
» » '66 12ª	92 —	92 30
» » '67 13ª	97 40	92 15
» » » 14ª	91 50	91 30
» » '68 15ª	92 —	92 —
» » '69 16ª	91 65	91 65
» 7% '70 17ª	98 75	98 70
» » '71 18ª	98 —	98 —
» » » 19ª	97 80	98 30
» » » 20ª	98 20	98 70
Torino 6% '53	94 50	94 50
» Aeri 5½% '60	89 —	89 —
» » » '62	88 90	89 —
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	96 70	96 50
» 6%	96 60	90 30
» O.P. 5%	96 30	96 30
» » 6%	96 60	96 60
Credito Fond. 5%	94 50	95 —
C.I.S. 7% '70	98 —	98 —
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	98 70	98 30
» » '72	98 80	98 30
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 5½% (6)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	231 —	231 —
Rumianca 6%	99 —	98 50
Pirelli S.p.A. 5%	98 50	98 50
Mediobanca 6%	223 50	223 —
Med. Finsei 7%	179 —	179 —
Liquigas 5½% '70	130 —	134 —
» » '71	130 —	134 —
» 5½% '72	130 —	127 90

La Libia addestra 9 piloti per l'Ira?

Lo ha dichiarato (secondo l'"Associated Press") un portavoce degli estremisti irlandesi - Faranno attentati in Inghilterra

Londra, 8 gennaio.

Le misure di sicurezza sono state rafforzate negli aeroporti britannici dopo che i guerriglieri dell'Ira hanno confermato le loro minacce di attacchi terroristici dall'aria. Le forze di polizia presidiano quasi tutti gli aeroporti assumendo direttamente le operazioni di sicurezza. Poliziotti in uniforme pattugliano i campi d'aviazione in Inghilterra e in Scozia mentre agenti in borghese controllano le sale di transito.

Intanto continua a restare in vigore lo stato d'emergenza all'aeroporto di Heathrow. I tiratori scelti si tengono pronti ad intervenire mentre le autoblindo presidiano il campo. Secondo indiscrezioni sembra che sia stata individuata una grossa lacuna nei sistemi di controllo che avrebbero dovuto assicurare la sicurezza dell'aeroporto. Sarebbe stato scoperto infatti che per accedere alla sala d'imbarco del terminal riservato ai voli intercontinentali, per il Sudamerica, gli Stati Uniti, l'Asia e l'Africa, bastava presentare il passaporto.

Questo significa che chiunque fosse stato in possesso di un passaporto, anche senza biglietto di viaggio, avrebbe potuto essere ammesso alla sala d'imbarco e di qui eventualmente giungere agli aerei.

A Dublino l'ala provisional dell'Ira ha reso noto di disporre di aerei e di piloti ed ha minacciato di preparare «azioni di commando più spettacolari che mai». Un portavoce degli estremisti irlandesi ha affermato che nove piloti vengono addestrati nella Repubblica d'Irlanda e altri nove in Libia. La fonte citata ha aggiunto che due aerei leggeri sono stati fatti entrare di nascosto a Dublino celando i pezzi in casse.

Il ministro dell'Interno britannico Robert Carr ha dichiarato che il massiccio schieramento di forze all'aeroporto di Heathrow è da mettersi in relazione con segnalazioni secondo cui terroristi arabi stavano progettando di abbattere un aereo con missili. Ha affermato che lo stato di massima all'erta rimane in vigore dall'alba alle tenebre. *«Il pericolo reale dell'impiego dei missili persiste solo durante le ore diurne poiché i terroristi devono fare affidamento sull'individuazione a vista dell'aereo che vogliono attaccare per avere successo con il razzo».*

(Associated Press)

ULTIMA ORA

Perquisita la raffineria

Garrone a Genova indiziato di reato imbosca petrolio?

DAL CORRISPONDENTE

Genova, 8 gennaio.

Il petroliere Riccardo Garrone, che con Monti e Moratti è uno dei maggiori raffinatori privati italiani di grezzo, è stato stamane indiziato del reato di aggiotaggio. La Edoardo Garrone Petroli, di cui l'industriale è presidente, avrebbe imboscato forti quantitativi di greggio e di prodotti lavorati. Sembra che le indagini siano scattate perché la Garrone Petroli non avrebbe adempiuto agli obblighi derivanti da contratti conclusi con enti pubblici, facendo mancare loro il gasolio.

La notizia che Garrone è stato indiziato di reato in seguito ad una accurata ispezione nei depositi della raffineria di Bolzaneto, compiuta ieri pomeriggio da una cinquantina di guardie di finanza. Al termine dei controlli, che si sono protratti per parte della notte, le «Fiamme Gialle» hanno presentato un dettagliato rapporto ai pretori Almerighi e Sansa che conducono un'inchiesta sull'accaparramento e sull'imboscamento di prodotti petroliferi a Genova.

La presenza di forti quantitativi di greggio e di prodotti finiti nei depositi delle maggiori raffinerie italiane, era stata denunciata da più parti. I responsabili della Garrone Petroli, dal canto loro, non avevano mai nascosto di avere nei depositi scorte per oltre un milione di metri cubi. Secondo l'azienda, però il petrolio apparteneva a committenti esteri per il quale era stato raffinato. Sembra che l'industriale Garrone sia già stato interrogato in mattinata dal giudice.

Giulio Anselmi

Il greggio dell'Iran potrebbe diminuire se aumenta il dollaro

GINEVRA, 8 gennaio.

Il prezzo del petrolio del Golfo Persico potrebbe calare fino al 6 per cento dal primo febbraio prossimo. Lo ha dichiarato il ministro delle finanze iraniano Amshid Amouzegar parlando con i giornalisti. Questa diminuzione avverrebbe a causa del rafforzamento del dollaro sui mercati monetari mondiali nelle ultime settimane.

(Associated Press)

Verso il "disgelo" tra Usa e Cuba?

CITTA' DEL MESSICO, 8 gennaio.

Un diplomatico cubano, il dottor Fernando Lopez Muino, ha detto ieri sera che il suo paese è disposto a iniziare trattative con gli Stati Uniti per riallacciare le relazioni diplomatiche tra i due paesi non appena Washington avrà abrogato il blocco economico imposto 12 anni fa contro il regime di Fidel Castro.

Lopez Muino ha aggiunto: «Noi non intavoleremo negoziati fino quando il blocco sarà in atto».

(Associated Press)

Accusati i quattro direttori

Cominicia il processo alle porno-riviste

Firenze, 8 gennaio.

Il primo processo instaurato in Italia contro quattro direttori di settimanali e periodici per il reato di «lenocinio a mezzo stampa», si è iniziato questa mattina a Firenze.

Dei quattro giornalisti accusati di «fissare appuntamenti» e «trarre utili» attraverso annunci, in violazione della legge Merlin, uno, Cesare Vacchelli, 44 anni, residente a Milano, direttore di «Pop» e «La Coppia», è rinchiuso — anche questo, caso unico — nel carcere delle Murate dal 7 novembre dello scorso anno. Gli altri tre, Attilio Battistini, 67 anni, di Roma, direttore di «Men», Anton Mario Macchi, 48 anni, di Roma, direttore di «Cinesex» e «Superlesbo», e Stefano Surace, 40 anni, residente a Napoli, direttore di «Le Ore della settimana», riuscirono a fuggire.

Al processo compariranno, sempre in stato d'arresto, altre cinque persone: il francese Michael Rano, 35 anni e la moglie Anna Di Fazio, 24 anni; il greco Demetrio Papastathopoulos, 31 anni; Mauro Frassinelli, 46 anni e Rosa Poli Agliotti, 76 anni. Il loro arresto avvenne a Firenze, dove i cinque risiedono, dopo l'irruzione della Squadra Mobile in una casa di appuntamento di via Fiesolana, dove venne sequestrato uno schedario con centinaia di indirizzi, fotografie spinte e ritagli di riviste a carattere sessuale.

Si scoprì che Anna Di Fazio ed il marito, tenutari della casa, si servivano degli annunci pubblicati dai settimanali per allacciare relazioni, dietro compenso, con persone in cerca di particolari incontri e nuove esperienze sessuali.

Il processo che inizia oggi è interessante perché, nel caso la tesi del p.m. dottor Casini venisse accolta, qualsiasi giudice potrebbe stabilire che la stessa regola vale per i quotidiani (e per i loro direttori) che, tutti indistintamente, ogni giorno pubblicano annunci di giovani, belle e discrete massaggiatrici che offrono «piacevole relax con massaggi e anche vibromassaggi».

n. s.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è mancato a Bordighera

Roberto De Francisco

Addolorati lo annunciano i figli Massimo, Maurizio, Betta, Iacopo e Dodo con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Magnano Bielllese martedì 8 c.m. alle ore 15 partendo dalla chiesa parrocchiale.
— Bordighera, 7 gennaio 1974.

I nipoti Carlo, Beppe, Aldo e Fabrizio ricordano il caro NONNO con infinito rimpianto.

Ines Gianni Giannone affettuosamente vicini a Carlo per la scomparsa del suo PAPA'.

Miriam e Gianni prendono parte al grande dolore di Carla e Aldo.

Giovanni, Rommilda sono vicini a Carlo e Beppe.

Anna e Paolo sono vicini a Carlo e Aldo nel momento del loro grande dolore.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Palmira Boggio in Bosco

Ne danno il triste annuncio il marito Antonio, il figlio Dario con la moglie Lucetta Canaleni, l'adorata nipote Alberta, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Vinicio Nazzi, alla dottoressa Marchetti, al suoi buoni e a suor Carolina per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 partendo dall'ospedale Molinette via Santena 5.
— Torino, 8 gennaio 1974.

Maria Marocco, Franca, Carlo partecipano al dolore per la scomparsa della cara PALMIRA.

Mario e Giovanna Barile con le rispettive famiglie partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Bosco.

Le famiglie Bonini, Caudano, Ceruti, Landini, Macchiavelli, Salomone, Volontè partecipano commosse al grande dolore della famiglia Bosco per la scomparsa della loro cara PALMIRA.

Cristianamente è mancato

Giorgio Cantamutto

anni 61

Lo piangono la moglie, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 9, ore 10,15, presso la cappella dell'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 1974.

I Condomini di corso Siracusa 105, 107, 109, 111 e via Filadelfia 220 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giorgio Cantamutto

— Torino, 7 gennaio 1974.

Agostino e Clelia Rosa Zuganio ed Emma Aloisi con affetto rimpiangono il caro indimenticabile amico GIORGIO.

Il Presidente ed i Componenti gli organi direttivi dell'Unione Industriale della Provincia di Cuneo sono vicini con affetto commosso al geom. Ettore Fantino, già presidente della sezione Costruttori edili e membro della Consulta, nel triste momento della scomparsa della moglie

Dina Fantino Sabatini

— Cuneo, 7 gennaio 1974.

I Costruttori edili della Provincia di Cuneo partecipano con fraterna commozione al dolore dell'amico e collega geom. Ettore Fantino per l'immatura scomparsa della moglie

Dina Fantino Sabatini

— Cuneo, 7 gennaio 1974.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Carlo Bertetto

cavaliere Vittorio Veneto

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella Maria col marito Vincenzo Vallino e figlio Luciano, Angela, Anna, il fratello Pierino colla moglie Maria Capriolglio e figlio Carlo con la moglie Anna Cordona e la piccola Barbara. La salma sarà benedetta in via Cibrario 17 mercoledì ore 14, indi proseguirà per Volpiano ove alle ore 15 avranno luogo i funerali. Dopo le esequie sarà tumulato nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1974.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Pavesio

cavaliere Vittorio Veneto, anziano F I A T

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Chiolo, la figlia Carla col marito Sergio Morbelli, l'adorato Daniele, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 8 ore 16 da via Vibò 123. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1974.

I cugini Mosetti, Cerri rendono parte al dolore per la scomparsa del caro PIERINO.

E' mancato il

comm. Edoardo Giarej

cav. della Corona d'Italia cav. V.V.

L'annuncia la moglie Alessandrina Ogliti e famigliari. Funerali 9 gennaio 1974, ore 10.
— Castellamonte, 7 gennaio 1974.

Partecipano al dolore della famiglia Giarej:
Celestino Colombo e signora
Ernesto Bertone Chiri
Dino e Lidia Balestri
Cesare Antonioli e signora
— Castellamonte, 7 gennaio 1974.

Giuseppe Monticone [illegible]

Maria Richiardi n. Scarrone [illegible]

Gildo Cagna [illegible]

Davide Bert [illegible]

Rosalia Fava ved. Merlo [illegible]

Angela Fiorito ved. Sferrazza [illegible]

Francesco Zincolini [illegible]

Primo Tizzoni [illegible]

Andreina Riccardi Belati [illegible]

dott. Mario Dallimonti [illegible]

Maria Bertorelli in Martinotti [illegible]

Luisa Camilla v. Francia [illegible]

Salvatore Parisi [illegible]

Luisa Camilla ved. Francia [illegible]

Antonio Griva [illegible]

Enrico Pagliero [illegible]

Rosa Maria Savojardo ved. Tonetti [illegible]

Rosina Musso v. Bertagna [illegible]

Silvana Fioretta v. Lotti [illegible]

Serafino Tirinzoni De Medici [illegible]

Maria Chiaudrero ved. Girotto [illegible]

Luigi Zibetto [illegible]

Andreina Riccardi [illegible]

Margherita Viale [illegible]

Angela Oreglia Manassero [illegible]

Maria Rey Merlo [illegible]

dott. Gian Enrico Conconi [illegible]

Irma Inglesi in Vacca [illegible]

Carola Mattioli - Rossotto [illegible]

Erminia Caudana [illegible]

Mario Cortopassi [illegible]

Maria Beccari ved. Pasteris [illegible]

Giusi Trovato [illegible]

Renzo Videsott [illegible]

ECONOMICI

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

8 Rappresentanti

11 Baby sitter

offerte

impiegati

15 Autovetture

17 Monolocali

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

26 Igiene, massaggi

33 Matrimoniali

38 Animali e veterinaria

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, apport., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

52 Varie